ABBONAMENTI

Ogni numero separato cent. 5 in tutta Italia.
Direzione e Amministrazione: via Marco Minghetti, 3, ROMA.

LA TRIBUNA

ABBONAMENTI

Per le Pubblicità rivolgersi alla Casa Haasenstein e Vogler: ROMA — TORINO — MILANO — NAPOLI — FIRENZE — VENEZIA

Ogni numero separato cent. 5 in tutta Italia.
Direzione e Amministrazione: via Marco Minghetti, 3, ROMA.

Anno XV. Martedì 20 Aprile 1897 *Seconda edizione* — ROMA — *Seconda edizione* Martedì 20 Aprile 1897 Num. 109

L'ULTIMO DEI SOISY

Vedi appendice nell'ultima pagina

ROMA, 19 aprile 1897

A quanto narrano molti giornali il sultano, personalmente, era propenso a tentare tutte le vie di una soluzione pacifica nella vertenza greco-turca, mentre i suoi ministri erano animati dagli spiriti più bellicosi; ed a questa divergenza di idee si deve connettere la notizia data dalla *Politische Correspondenz* dello scoppio di una crisi ministeriale. A quale segreta influenza ha il sultano obbedito ordinando al suo esercito di muoversi? Che i greci abbiano preso essi il giorno 16 corrente l'offensiva, è ancora per lo meno discutibile. Ciò che non sembra discutibile si è che una qualche influenza lavorava a Costantinopoli in un senso contrario a quello della federazione europea; gli uni dicono tedesca, gli altri russa. Ma pare più probabile che fosse quella della Germania, la quale con una correttezza molto discutibile vista la sua partecipazione alla federazione, ha assunto la protezione dei sudditi ottomani in Grecia. La stampa russa aveva in questi ultimi giorni modificato il suo linguaggio contro la Grecia mostrandosi più che altro malcontenta contro la Turchia. La *Novosti* così si esprimeva testualmente nel numero che ci sta sott'occhio:

Mentre il governo greco mostra disposizioni abbastanza pacifiche, nelle sfere del Palazzo, a Costantinopoli il partito militare guadagna sempre più terreno. Ci sembra per conseguenza indispensabile che le grandi potenze facciano una pressione sulla Turchia, e occorrendo, la minaccino di un intervento armato se non modifica la direzione della politica attuale.

L'Europa non è niente affatto disposta a permettere alla Turchia di intraprendere una guerra che potrebbe provocare nuove perturbazioni in Oriente.

La *Novosti*, i fatti lo hanno dimostrato, non conosceva bene addentro le disposizioni dell'Europa; ma il linguaggio di questo giornale conferma quel mutamento dell'opinione russa a cui abbiamo alluso ieri, ed esclude che ad Yildiz Kiosk si sia obbedito a suggestioni russe. A parte ciò se l'Europa avesse tenuto prima il contegno che le suggerisce adesso la *Novosti*, la sua diplomazia non avrebbe fatto quel fiasco che ora tutti i giornali constatano, e la questione cretese non si sarebbe così allargata.

Adesso tutta la stampa mette in rilievo la necessità di fare in modo che la guerra turco-greca finisca presto, e sopratutto di impedire che si muovano serbi e bulgari, perchè allora scoppierebbero quei dissidii che la federazione europea ha sempre covato nel suo seno. Ma come? Ogni intervento di qualche potenza non farebbe che suscitare diffidenze; e le potenze, che pure hanno mostrato per lo passato tanta incertezza, non devono mai esserci sentito tanto impacciate come ora. Il *Mir*, organo del primo ministro di Bulgaria, Stoiloff, ha smentito l'altro ieri in termini energici la notizia, diffusa da alcuni giornali bulgari di opposizione, che Bulgaria e Serbia abbiano concluso recentemente un trattato per dividersi la Macedonia. E dice testualmente:

Se è vero che un trattato fu concluso fra gli Stati slavi dei Balcani, non si potrebbe attribuire agli uomini di Stato dirigenti della Bulgaria e della Serbia un tale disprezzo delle nozioni più elementari del diritto delle genti, accumulandi di trascinare contro la Turchia un simile atto di spogliazione, assolutamente contrario, del resto, alla volontà manifesta dell'Europa.

Lasciamo stare l'Europa la cui volontà non è stata rispettata ora nè dalla Grecia, nè dalla Turchia; e lasciamo stare anche il diritto delle genti in nome del quale non certamente truppe europee vengono mantenute in Candia, ora che la guerra fra Turchia e Grecia è dichiarata. L'osservanza del diritto internazionale incomberebbe all'Inghilterra ed alle altre potenze di Tiburzi. Ciò che importa rilevare si è che il *Mir* sembra confermare la perfetta neutralità di Serbia e Bulgaria. Ma potrà questa continuare se l'insurrezione, fomentata da emissari greci, scoppiasse alle spalle dell'esercito turco di Macedonia, e se vittorie greche riaccendessero le speranze panelleniche? Ecco il gran problema e sembrano pienamente giustificate le apprensioni della stampa francese che arriva fino a chiedere la convocazione delle Camere.

Lord Salisbury, che aveva deciso di non ritornare in Inghilterra che per l'apertura del Parlamento, abbandonerà ora il tranquillo soggiorno di Beaulieu? Finora nessun telegramma ci ha annunziato che egli reputi indispensabile di trovarsi alla testa del *Foreign Office*; il che indicherebbe che, malgrado tutto, egli non considera la situazione come minacciosa. E' vero che il telegrafo abbrevia le distanze, e che la distanza fra Beaulieu e Londra non è tale da non poter essere varcata in quarantotto ore. Minacciosa o no che sia la situazione, i voti dei popoli accompagnano i greci, i quali danno un esempio di costanza, di coraggio degno delle maggiori simpatie.

Responsabile della guerra

Mentre l'esercito greco si batte al confine e tutta la Grecia è impegnata in una guerra, di cui non è possibile ancora prevedere gli effetti, le nazioni europee — compresa questa Italia a cui la retorica petrarchesca continua ancora a prestare *gentilezza di sangue* — non sanno far altro che mandare battaglioni nell'isola di Candia, per proteggere i turchi e per impedire che dei turchi gl'insorti abbiano ragione, se non almeno vendetta. Spettacolo doloroso, dicemmo ieri, con infinita malinconia, rilevando in fine dell'articolo la strana coincidenza; — e avremmo potuto dire, e potremmo dire di peggio anche oggi, se non fossimo oramai convinti che nessuna parola e nessun giudizio, sia pure energicamente espresso, valga a scuotere le fibre della politica europea, come nessun atto del governo, in Italia come altrove, incontra più alcuna specie di resistenza. Una volta, si diceva che l'Italia si fosse addormentata nel sonno di Depretis. Ma oggi non si può più parlare neppure di sonno naturale. Per guarire le sue piaghe morali e materiali l'Italia ha preso tanto narcotico in quest'anno glorioso, che anche il sonno è diventato per lei una fatica e un tormento.

L'azione del governo in Oriente, permessa prima, e approvata poi dalle Camere, è lì a farne testimonianza.

Sulla base delle lettere mandateci di *Rastignac* dalla capitale e dal confine della Grecia, noi avevamo preveduto il fallimento della diplomazia europea, guidata, in questa occasione, più che da sani e sicuri criteri di diritto, da vani pettegolezzi internazionali, ai quali di quando in quando si dava l'eccelso onore di qualificarli *supremi interessi della pace*; e avevamo incitato il governo del nostro paese a ritrarsi dalla mala via, in cui s'era così leggermente cacciato, seguendo forse delle chimere di conquista che all'ultim'ora certamente si sarebbero dileguate, senza avere la forza di imprimere, al solito, in noi il più lontano desiderio di una qualsiasi reazione. Ma la politica italiana, invece che dell'osservazione diretta dei fatti, si piace dei più visti *luoghi comuni* e delle formule più esaurite che ancora tentino la carambola sul tappeto verde dei preconcetti diplomatici, e credendo di essere al sicuro quando può andare dietro ai passi di coloro che ormai si sono posati come legittimi suoi ispiratori e protettori, è molto difficile che non perda l'occasione di mostrarsi savia con poca spesa, e preferisce di pagare a caro prezzo le nobili figure che fa, secondo i conti che il ministro della guerra e della marina, con relative note di variazione, si apprestano di presentare alla Commissione del bilancio. E dire che, per economia, dai vari ministeri si mettono tutti i giorni sul lastrico vecchi impiegati e vecchi soldati, mentre si buttano a mare milioni e milioni, per fare il comodo della Turchia!

Non era difficile prevedere il fallimento della politica italiana in ispecie, e di quella europea in genere. Il così detto concerto delle potenze, basato sulla reciproca diffidenza delle medesime, e sul comune sentimento di agire a servizio di una causa trista ed ingiusta, non poteva non finire com'è finito — producendo, cioè, effetti contrari a quelli che si proponeva, rendendo inevitabile una guerra che oggi si vede solo fiammeggiare sul confine greco-turco, ma domani potrebbe anche invadere altre regioni e coinvolgere altri destini. Falso nell'intonazione, crudele nei mezzi, incerto nei fini, supremamente puerile nei metodi, quel concerto, che ha passato il suo tempo ora a minacciare ora a sorridere, ora a far la paternale ora a fare le cannonate, ora a mostrarsi caritatevole verso la Turchia ora a mostrarsi preoccupato per la Grecia, ora assumendo aria di padrone ora di pedagogo, ora concedendo quello che non era in poter suo di concedere, ora avendo paura di effettuare le pene che aveva avuto la cattiva ispirazione di minacciare, questo concerto, bestemmiato sul campo dagl'insorti, insultato nei comizii da tutti gli oratori dei paesi civili, giorno per giorno vilipeso da tutta la stampa liberale, per tutte le sue contraddizioni discreditato, e per i suoi vari fini e la sua varia azione divenuto e ridicolo o impopolare, questo concerto è il vero e l'unico responsabile della guerra — che non seppe prevenire, perchè non vi credette, e che non sarà più in tempo di reprimere, come non sarà capace di contenere in determinati limiti e in determinata misura.

Non credendo alla guerra, i diplomatici d'Europa han fatto di tutto per mettere la Grecia in situazione difficile, spingendola con le spalle al muro, nella speranza che essa sarebbe tornata indietro e si sarebbe sottomessa, con maggiore umiliazione, facendo così il gioco o della Russia o dell'Inghilterra o della Germania; e neppur uno di essi si mise innanzi il problema: E se la Grecia facesse sul serio? Se la guerra scoppiasse davvero? — e neppur uno di essi credette conveniente di pensare, che un popolo, anche se non grande di numero, ha la sua coscienza, e, anche se non forte, ha il suo onore da affermare e da rispettare. Non hanno creduto all'ideale; e l'ideale che in fine poi non è che la fosforescenza delle più vive e profonde realtà umane, li vince e li sfata. La guerra potrà dare vittoria o sconfitta alla Grecia; ma ha già dato alla diplomazia europea una delle più grandi sconfitte che si potessero desiderare. E chi volete mai abbia più fiducia in lei?

Noi non abbiamo l'abitudine di tirar da queste colonne l'orecchio all'Europa; nè — Dio ce ne liberi — di far la lezione ai diplomatici di professione. Ma non possiamo a meno di constatare, quando capitano, certi avvenimenti, i quali pare siano fatti apposta per dimostrare in questo momento, quanta *parva sapientia regat mundum*. Che sei grandi potenze non abbiano saputo impedire una guerra, sarebbe ancora nulla; ma il grave è che la hanno eccitata con la loro azione incoerente o stravagante, offendendo tutte le tradizioni storiche, tutti i principii di libertà, tutti i sentimenti di umanità. Stando col coltello alla gola del popolo di Candia, esse hanno creduto di rendere un servizio alla civiltà; e sia pure! Ma hanno anche creduto che, spingendo alla disperazione tutta una razza, questa si sarebbe per sempre voluta ridurre alla umiliazione di Origene?

O ci inganniamo, o un gran vento di follia muove dalle nere foreste della superba Germania.

LA GUERRA GRECO-TURCA

(Corrispondenze e telegrammi particolari)

La linea punteggiata segna il confine; le altre indicano approssimativamente le strade.

PRIMA DELLE OSTILITÀ

La situazione dei belligeranti al confine

Larissa, 10 aprile 1897.

Il distretto di Larissa

Gli si sapeva che i centri principali di raggruppamento dell'esercito greco alla frontiera, dal golfo di Ambracia all'Egeo, sono i tre distretti di Arta, Larissa, Tricala. Due soli però sono i corpi di spedizione. Uno per la frontiera dell'Epiro sotto il comando del generale Mauromicalis, costituito ora dal comando di Manos, perchè ammalato, l'altro sotto quello del principe ereditario Costantino e del suo stato maggiore, formato di due divisioni: di Larissa comandata dal generale Macris, di Tricala cui sta a capo il colonnello Mauromicalis, fratello del generale, costituenti il corpo di spedizione per la frontiera Tessala, di circa 70,000 uomini. A Larissa sta col principe lo stato maggiore generale, che dirige di qui tutte le operazioni militari, avendo per linea di rifornimento la ferrovia Volo-Velestino-Larissa e Volo-Velestino-Tricala. Quindi l'importanza grandissima del porto di Volo, ed il danno incommensurabile che recherebbe un blocco a questo porto, essendo la via di terra, oltrechè lunghissima, difficilissima.

La frontiera dipendente dal distretto di Larissa si estende in termine montuoso, poco lungi dal corso inferiore del Peneo, per circa 70 km.

Comincia a Bogazi presso Tirnavo, volgendo a nord fino alla stazione di Pallorani, poi piega a nord-est fino al mare. Due passaggi principali per ciascuno di questi tratti: Bogazi e Ligaria (Meluna) nel primo, Nezerò e Vigla o Platania, meno importanti, nel secondo tratto.

Bogazi

Da Tirnavo, risalendo sulla riva destra il fiume Xerias, per la maggior parte dell'anno asciutto, seguendo nel piano una via carrozzabile abbastanza buona, s'arriva all'imbocco della valle che conduce ad Elassona per Mologusta. Là, guardata dall'alto di colline ripidissime, sassose, incolte, sta la frontiera di Bogazi, e il passo omonimo.

Una mezza compagnia greca da un lato, cinquanta uomini d'infanteria turca dall'altro. La linea di frontiera, scendendo dalla cima di Demir-Kazi ov'è un presidio turco, scende nella valle, attraversa in linea retta il fiume e risale la collina, presidiata sulle vette principali di Tripimeni, Diaschell, Profitis Hilias da guardie dei due Stati in numero variante dai 25 ai 40 uomini.

Dal lato greco, nessuna fortificazione, solo qualche trincea all'entrata della valle per l'artiglieria e la fanteria, più forti in previsione di una ritirata che per opporsi ad una invasione.

Dal lato turco, all'incontro, il passaggio è difeso dalla fortissima posizione di Vigla che contemporaneamente guarda due passaggi, Bogazi e Reveni. Sulla lunga cresta di questa collina difesi da trincee, sono piazzati, ai due lati, una decina di cannoni da campagna.

La strada, nel fondo della valle, insinuandosi attraverso le colline, procede facile abbastanza per Elassona.

Lasciato fuori ad arte indifeso dai greci, è facilissimo per questo lato l'ingresso in Tessaglia d'un esercito turco invasore, che però ben presto si troverebbe in contatto delle truppe nemiche concentrate a Tirnavo (4000 uomini circa) e di quelle che, in meno di tre ore verrebbero inviate da Larissa. Inoltrandosi nella pianura, sarebbero, dopo 4 o 5 chilometri a tiro degli otto formidabili cannoni piazzati sull'antico castello di Larissa.

Difficilissimo invece il passo per un esercito greco, essendo, come dissi, ben guardato dalle alture di Vigla e dai presidii di Damasi e di Mologusta alla sbocco della valle.

Ligaria (Meluna)

Il secondo passo, è quello di Ligaria-Meluna.

Per una strada facile, da Tirnavo si giunge in tre ore a Ligaria, qui la strada sale sulla collina per più d'un chilometro, ed è in assai cattivo stato, però ora sta riparandosi. In tre quarti d'ora si giunge a Meluna che è il posto di frontiera; 35 cannoni ed altrettanti turchi presidiano le stazioni ai due lati della linea.

La strada attraversa l'altipiano, discende difficilissima a Tsaritsani, attraversa la pianura e per Elassona ed Kratercoli s'inoltra nella Macedonia.

Il passo è guardato in alto dalla formidabile posizione turca di Menexes d'onde i quattro cannoni piazzativi potrebbero in poco tempo distruggere qualunque corpo che di qui volesse discendere nel piano di Elassona.

E' qui precisamente che i greci costituirono sulla zona neutra una batteria mascherata, che sarebbe riuscita a neutralizzare l'effetto della batteria turca, ma disgraziatamente la leggerezza d'un greco li obbligò a distruggere il lavoro così ben riuscito.

Di modo che dal lato greco non vi ha fortificazione di sorta, solo la pianura è difesa dai corpi accampati a Grigiovali, Caragioli Mati e Mylos.

Nezerò-Platania (Vigla)

Seguendo nella linea, s'incontra Nezerò (*nella pittoresca valle di Tempe*).

Difeso naturalmente dai primi e più vicini contrafforti dell'Olimpo, quasi inespugnabili, per le loro balze scoscese, piccoli corpi possono difendere le gole ed impedirne il passaggio.

Non è strategicamente importante, artisticamente la località è splendida.

Più oltre, quasi alla riva del mare, altro passo: la via che da Larissa e Babà conduce a Platamona e più oltre in Turchia.

Tanto da un lato quanto dall'altro è difficilissimo il passaggio, essendo la via difesa dal lato della Grecia dalle due buone posizioni fortificate di Platania e di Zorbà, dal lato della Turchia dalla fortezza di Vigla (da non confondersi colla collina fortificata omonima). Quella invece delle due potenze nemiche che avrà libero il mare da quel lato potrà facilmente esser padrona della via, ed impedire qualunque passaggio di truppe.

Riepilogando. Nel distretto di Larissa i confini, situati sulle vette di colline quasi tutte inespugnabili per un esercito regolare, hanno qualche punti deboli, difesi dal lato della Turchia, e ben difesi, quasi tutti indifesi dalla Grecia, di modo che a questa è impossibile, se aiuti dall'interno non giungono a render inattivi i cannoni dei forti, penetrare da questo lato in Macedonia.

Alla Turchia invece, cui è lasciato libero il passo, conviene rimanere nelle sue posizioni fortissime senza mitigar un passo, attendendo gli eventi.

La tattica greca sarà consistere da questo lato nell'attirare, aiutata dagli insorti macedoni, l'esercito turco nelle pianure della Tessaglia, la Turchia starà ferma il più possibile, di modo che, certamente, se scoppierà la guerra, si avranno moltissime scaramuccie senza importanza, nessuna battaglia campale. Ma vi sarà veramente la guerra?

Vi scrivevo l'altro giorno che la posizione turca di Vigla era terribile per la sua forza. Oggi un personaggio, che è in relazione collo Stato maggiore del principe, mi dice che dalla stazione greca di Taverna, in pochi minuti si può rendere inattiva la fortezza.

Sembra che in due o tre giorni dacchè io vi fui, si siano fatte grandi cose.

Non mi è permesso dir di più.

— A Menexes i greci trasportarono artiglieria da montagna.

— Stanotte, probabilmente, gli insorti di Tirnavo entreranno in Turchia.

Il comandante dell'artiglieria di Tirnavo e il comandante di brigata furono oggi alla frontiera [illegible]

Ieri il generale Macris visitò Bogazi, Profitis Hilias, Meluna.

Oggi visitai gli ospedali di Larissa. Pochissimi gli ammalati in proporzione del numero di soldati accentrati in questo distretto. Febbri, qualche catarro bronchiale e polmonite, quattro casi di meningite con tre morti. Le condizioni sanitarie, anche per la stagione favorevole, sono ottime.

Gli ospedali, se non perfetti, essendo stati allestiti in fretta, e per le circostanze in fabbricati non appositi, rispondono all'esigenze dell'igiene, camerone alti, ben aerati, pieni di luce. Il personale abbondante, il servizio inappuntabile, moltissimi letti vuoti. Sono pure allestiti tre o quattro ospedali da campo, pronti a partire. Uno si trova già a Sigaria.

Il comando superiore di sanità ha già affittato altre tre case per ricoverare i feriti in caso di guerra. Un ospedale sarà pure trasferito il palazzo della Corte d'appello, ora adibito a quartiere.

Il maggiore garibaldino Mereu, sbarcato, mandato qui da Ricciotti Garibaldi, coll'aiuto e l'appoggio del governo sta costituendo ad Atene un corpo di volontari italiani.

Il battaglione va di giorno in giorno aumentando di numero. Oggi son già più di 250 gli iscritti.

Si attende Ricciotti che si dice di già in viaggio. Mereu aveva intenzione di recarsi ad Arta, però credesi con ragione che verrà in Tessaglia.

Oggi ha telegrafato a Carafa che « Le potenze hanno proposto alla Grecia il plebiscito a Candia, ma questa non è che una manovra per acquistar tempo. Si preparano grandi avvenimenti. »

Sarebbe bene che venisse qui coi suoi, lui rappresentante, direno, del partito dell'ordine per controbilanciare l'effetto dell'azione di Cipriani che agisce in nome del suo partito.

L'invasione degli irregolari

LONDRA, 18, ore 11,30 ant. — (*Emme*). Ecco la storia e la tattica della invasione eseguita dagli irregolari, ora comunicata dalla *Reuter* sulle notizie dei suoi corrispondenti speciali.

Dopo essersi adunati a Koniskos, nascosti tanto alle autorità greche che alle turche, gli invasori marciarono di notte tempo verso il confine. Quivi si divisero in tre colonne, passando la frontiera rispettivamente a Dendro, Perliangia e Fonica. La colonna di sinistra, che attaccò Valtina, incontrò la più forte resistenza. La colonna del centro, più numerosa, sotto il noto capo Davelis, si avanzò su Melià presso Krania.

Quivi gli invasori furono attaccati da un grosso corpo turco, ma lo respinsero impadronendosi di un convoglio. Poscia il Davelis avanzò verso Kipari e Pigaditsa, dove occupò un ponte importante sul fiume Venetikos. Di là egli inviò una banda, composta di volontari di Cipriani e di greci, su Zalaro, che fu preso dagli italiani. Un'altra banda avanzò sopraguardoli da Sitoros a Britados ed a Plitsa, e si fermò a Bondani cogli ordini di mantenersi ad ogni costo, poichè essa domina la strada di Gravena che è l'obbiettivo degli insorti.

La terza banda infine avanzò verso Taskos rigettando i turchi da Anacastra e Katacutra. La sola banda ritiratasi è quindi la prima. Il piano fu concepito ed eseguito abilmente, raggiungendo lo scopo di tagliare le comunicazioni fra l'Albania e la Macedonia. Ora che la guerra regolare è scoppiata, i turchi avranno da soffrire molto per le posizioni occupate dagli invasori.

Numerosi albanesi disertano dall'esercito turco e raggiungono gli insorti. A questi si sono uniti inoltre più di mille abitanti del paese attraversato. I capi Alamana, Zermas e Logas hanno preso Meleo in Epiro e si avanzano su Discata per tagliare la strada di Janina. Coll'occupazione di Discata gli invasori saranno padroni di tutte le quattro strade dalla frontiera Tessala a Gravena.

Il famoso capo macedone Boukras, che si credeva morto nella guerriglia dell'anno scorso, sta raccogliendo una banda nelle montagne della Macedonia, per raggiungere gli invasori.

Il corrispondente del *Daily News* ha visitato nell'ospedale di Trikkala due italiani che vi sono stati trasportati feriti, e le cui informazioni corrispondono con quelle della *Reuter*. Si smentisce che l'Etnica abbia deciso di richiamare le bande.

A Mikeli i soldati turchi oltraggiarono donne e fanciulli.

L'INIZIO DELLE OSTILITÀ

La dichiarazione di guerra

ATENE, 18, ore 9 pom. — (*Ag.*) Il ministro di Turchia ha consegnato stamane al ministro degli esteri Skouses la nota verbale seguente:

« Il ministro di Turchia ha l'onore d'informare il governo ellenico che, in seguito alle ostilità aperte dalla Grecia contro il governo imperiale ottomano, le relazioni diplomatiche trovandosi rotte fra i due paesi, la legazione di S. M. il re a Costantinopoli, ed i consolati di Grecia nell'impero furono invitati a ritirarsi, e parimenti la legazione imperiale di Turchia ad Atene ed i consoli ottomani in Grecia furono autorizzati a ritirarsi a Costantinopoli.

« In conformità alla decisione presa, i negozianti e sudditi greci che si trovano in Turchia dovranno abbandonare il territorio ottomano nel termine di quindici giorni; i sudditi ottomani che si trovano in Grecia furono egualmente autorizzati ad abbandonare il territorio del regno nello stesso termine, a partire da oggi.

« La protezione degli interessi dei commercianti e sudditi ottomani in Grecia è affidata alla legazione di S. M. l'imperatore di Germania.

« *Assim bey.* »

A questa nota il ministro degli affari esteri di Grecia rispose nel modo che segue:

« Il ministro degli affari esteri di S. M. il re degli elleni ebbe l'onore di ricevere la nota che il ministro di Turchia in Atene gli ha diretta in data d'oggi per informarlo, che in seguito a ostilità aperte dalla Grecia contro la Turchia, le relazioni diplomatiche fra i due paesi sono rotte.

« Il governo imperiale, volendo far pesare sulla Grecia la responsabilità della rottura delle relazioni diplomatiche fra i due paesi, sembra perdere di vista che la Grecia, lungi dal procedere ad atti di ostilità contro la Turchia, ebbe al contrario a subire, in questi ultimi giorni, su più punti della linea di frontiera, ripetute aggressioni da parte dell'esercito turco.

« In seguito al conflitto armato avvenuto nella giornata del 28 marzo nella località Pritili Elio, il governo reale con la sua nota verbale del 30 dello stesso mese, ha creduto dover richiamare l'attenzione del governo imperiale sull'atteggiamento delle truppe ottomane, ed aveva nello stesso tempo espressa la speranza di vedere la Sublime Porta adottare misure pronte ed efficaci per prevenirne il rinnovarsi.

« Ma lungi di voler arrendersi allo spirito di moderazione che ha consigliato questo passo, il Governo imperiale è parso al contrario disposto a precipitare gli avvenimenti. Così anche avantieri l'esercito turco, senza alcuna provocazione da parte delle truppe reali, ha cercato di impadronirsi del punto della linea di frontiera detto Analipsi che di comune accordo era considerato neutro. Soltanto per la resistenza che ha incontrato, questo tentativo di violazione di un territorio neutro non è riuscito.

« Il governo del re non potrebbe passar sotto silenzio che anche oggi, a partire dalle cinque del mattino, prima che fosse ufficialmente avvisato dalla Legazione imperiale della rottura delle relazioni diplomatiche fra i due paesi, e mentre il ministro del re a Costantinopoli non ne aveva ricevuto la notificazione che ad ora inoltrata della notte, i forti di Prevesa hanno aperto il fuoco contro le posizioni elleniche di Actium ed hanno fatto colare a fondo il battello della Compagnia panellenica *La Macedonia R. R.* all'uscita del golfo Ambracico.

« In presenza di questi fatti che dimostrano quanto poco fondato sia l'asserto della Sublime Porta che la Grecia avrebbe commesso atti di ostilità contro la Turchia, la responsabilità delle conseguenze che potrebbero derivare da uno stato di cose tanto grave non potrebbe pesar per alcun modo sul governo del re.

« Il sig. Skouses coglie questa occasione per reiterare ad Assim bey le assicurazioni della sua alta considerazione.

« *Skouses.* »

I primi scontri al confine

TYRNAVO, 18, ore 6,20 antimer. (*Phil.*) I greci vittoriosi marciano su Meluna, su Menexès e su Gritsovali, luoghi di confine, sulle strade che da Tyrnavo conduce ad Elassona.

LARISSA, 18, ore 6,30 antimer. — (*Flam.*). I turchi continuano a combattere cercando di respingere i greci che occupano Analipsis, stazione militare greca al confine, alle falde meridionali dell'Olimpo. La situazione è gravissima.

LARISSA, 18, ore 8,40 antim. — (*Flam.*) I turchi si avanzano su Reveni, altro posto greco di confine a mezzogiorno di Tyrnavo.

LA PRIMA BATTAGLIA

A Meluna — A Karyà — A Prevesa

LONDRA, 19, ore 11 ant. — (*Emme*). Le operazioni militari si svolgono in tre punti: in Epiro, dove i Greci hanno bombardato per mare e attaccano con truppe sbarcate a Prevesa; in Tessaglia dove lo sforzo dei due eserciti si è concentrato presso il passo di Meluna; in Macedonia, dove i Greci tentano di tagliare le comunicazioni turche e si è dato battaglia a Karyà.

Il corrispondente del *Daily Telegraph*, che è presso l'esercito turco, telegrafa da Elassona il resoconto della battaglia di Meluna.

Lo scontro cominciò l'altra sera alla luce della luna. I Greci sforzando con una mossa ardita il passo di Meluna scesero nella valle, assalendo i *block houses* turchi. Quattro battaglioni turchi li attaccarono alla baionetta respingendoli.

I Turchi concentrarono rapidamente 30,000 uomini di truppa. Sul luogo era Edhem pascià. Egli con la quinta divisione occupò il monte Pama. Haidi pascià con la sesta divisione entrò nel passo di Tabaissar. Haidar pascià occupò il colle di Meluna.

Edhem pascià all'alba ordinò l'attacco generale allo scopo di prendere i *block houses* greci e marciare avanti puntando su Larissa.

I Greci resistettero a lungo, soffrendo terribilmente per i colpi dell'artiglieria turca, che a tre chilometri di distanza, mirabilmente diretta, fulminava con gli *shrapnels* i reparti greci.

A mezzogiorno i turchi, con un magnifico assalto alla baionetta, presero le posizioni. Rimase ucciso Hafis pascià.

I Greci ora occupano la sommità delle colline, ove non soffrono svantaggi.

I turchi soffrirono gravemente e perdettero una batteria, mentre gli *shrapnels* distrussero una batteria greca. La battaglia è finora indecisa, avendo i greci riportato vantaggi lungo tutta la linea di frontiera. Presero le posizioni di Patsos e Analipsis e respinsero gli attacchi dei turchi a Reveni e a Kutra.

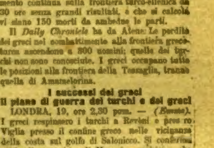
La battaglia di Karyà rimase pure indecisa. I regolari e gl'irregolari greci, fra i quali in gran numero erano i volontari siciliani, passarono le frontiere. Hamdi pascià li attaccò con otto battaglioni.

I greci presero forti posizioni sulla cresta delle colline infliggendo con le batterie ai turchi, comandati da Fuad pascià, gravi perdite.

I turchi tentarono parecchi attacchi durante la notte, non riuscendo a sloggiarli.

Alcune bande greche sbarcarono a Ravala, a Ngred, a Mecirria, a Goyarn affine di tagliare la ferrovia Dedeagat-Salonicco.

L'attacco di Prevesa dura da due giorni.



I turchi cominciarono a battere da Prevesa con le artiglierie la fortezza di Actium sull'opposta sponda del golfo di Arta. Poi i cannoni di Prevesa affondarono la *Macedonia*, piroscafo della Società panellenica di navigazione. Il comandante della squadra delle cannoniere greche, Kriezio, chiese e ricevette allora ordine di bombardare Prevesa.

L'effetto del bombardamento fu terribile. Prevesa fu quasi completamente distrutta. Il forte di Skafidaki presso Prevesa è distrutto.

Duemila greci traversando il golfo di Arta sbarcarono a Salachora. Marciando su Prevesa, presero il forte di Spahidaki.

I turchi armarono la popolazione.

Un dispaccio al *Times* dice che il combattimento continua sulla frontiera turco-ellenica da 30 ore senza grandi risultati, e che si calcola vi siano 150 morti da ambedue le parti.

Il *Daily Chronicle* ha da Atene: Le perdite dei greci nel combattimento alla frontiera greco-turca ascendono a 800 uomini; quelle dei turchi non sono conosciute. I greci occupano tutte le posizioni alla frontiera della Tessaglia, tranne quella di Amatselorina.

I successi dei greci

Il piano di guerra dei turchi e dei greci

LONDRA, 19, ore 2,30 pom. — (*Emme*). I greci respinsero i turchi a Reveni e presero Viglia presso il confine greco nelle vicinanze della costa sul golfo di Salonicco. Si conferma anche l'occupazione di Menexès, posizione che domina la via Elassona-Meluna.

Si mantengono su per giù le posizioni rispettive.

Edhem pascià vi concentra rapidamente le truppe. Si aspetta un nuovo assalto per oggi, perchè la posizione ha una importanza decisiva. Il piano dei turchi è basato sulla superiorità delle loro forze di terra: impadronirsi di Larissa e marciare su di Atene.

Il piano dei greci ha la sua base nelle operazioni navali: impadronirsi di Salonicco, tagliando le comunicazioni tra l'esercito turco combattente e Costantinopoli, paralizzare l'esercito turco e sollevargli a tergo l'Epiro e la Macedonia.

Edhem pascià tenta quindi di forzare il passo con qualunque sacrifizio per prevenire l'esecuzione dei piani del nemico. Quindi la sorte dei greci dipende dal fermare o almeno ritardare la marcia dei turchi.

Le notizie di fonte turca e greca

L'*Agenzia Stefani* comunica:

COSTANTINOPOLI, 19. — Secondo i giornali turchi, i greci attaccarono nuovamente gli avamposti turchi, ma vennero respinti.

Quattro divisioni turche si trovano al fuoco.

Una divisione attraversa la frontiera.

L'attitudine delle truppe turche è eccellente. Esse procedono con successo.

ATENE, 18. — Le due ultime classi della riserva sono state chiamate sotto le armi.

Dispacci ufficiali da Larissa annunziano che i greci occuparono i posti turchi da Nezerò fino a Kutra, presso Tirnavo.

I turchi attaccarono ripetutamente Analipsi, ma furono respinti con perdite.

La città di Arta è stata sgombrata dai greci.

Un corpo di 2000 greci, imbarcatosi a Vonitza, è sbarcato a Salachora e marcia contro Prevesa.

×

ATENE, 18. — I greci occuparono e distrussero il forte di Skafidaki, presso Prevesa.

La corazzata greca *Spetzai* è arrivata nel golfo di Arta.

Il bombardamento di Prevesa fu interrotto, iersera, e sarà ripreso, stamane, dai greci.

Prevesa è quasi completamente distrutta.

Una brigata ellenica marcia su Meluna per respingere una divisione turca che si avanza, forte di 8000 uomini.

×

ATENE, 19. — L'esercito greco dell'Epiro ha passato l'Arachtos.

Stamane, alle 5 1|2, le navi greche hanno ricominciato il bombardamento di Prevesa.

La corazzata *Spetsai* prende parte al bombardamento di Prevesa.

Settecento insorti sono sbarcati a Syrako e marciano verso Philippiades. Altre bande hanno invaso l'Epiro.

×

TYRNAVO, 18 (sera). — Un combattimento è incominciato da stamane a Bonghazi. La fanteria greca, protetta dall'artiglieria, avanza verso Viglia.

Altri combattimenti hanno luogo a Gritsovali, Taffel, Vryesi e Meneze.

Un combattimento più grave ha luogo a Revani.

Il generale Macris è qui arrivato.

ELASSONA, 18 (ore 7 pom.) — I turchi sono padroni dell'intiero colle di Meluna. Essi presero, con un attacco alla baionetta, due blockhaus ai greci.

Alla Camera greca

ATENE, 18. — La Camera dei rappresentanti si è radunata a mezzanotte.

Il presidente del Consiglio, Deljannis, espone i fatti avvenuti alla frontiera e dice che i turchi furono gli aggressori. Annunzia, fra vivi applausi, che la Turchia ha dichiarato la guerra e che la Grecia l'accetta.

I capi dell'Opposizione fanno dichiarazioni patriottiche.

Si approvano tutti i provvedimenti proposti dal Governo per far fronte alla situazione.

La seduta si protrasse fino alle ore due antimeridiane.

Indi la Camera si aggiornò *sine die*.

I commenti della stampa inglese

LONDRA, 19, ore 11,20 ant. — (*Emme*.)

Il *Times* dice essere impossibile giudicare onde venne l'aggressione; l'Inghilterra e l'Italia sino all'ultimo sconsigliarono il sultano dal fare la guerra; ora è meglio che sia corta e decisiva.

E' notevole che i movimenti delle truppe turche precedettero l'*iradè* del sultano.

Lo *Standard* attribuisce la responsabilità alla Grecia; dice che è impossibile ora formulare un giudizio; è probabile però che il risultato decisivo si avrà entro pochi giorni. Il dovere del concerto europeo è di localizzare la guerra e di prevenire una conflagrazione nei balcani la quale si trarrebbe dietro la guerra europea.

Il *Daily News* dice che la situazione contiene incognite decisive; la superiorità numerica dei turchi è neutralizzata dalla flotta greca e dal pericolo di una insurrezione in Macedonia.

Il *Daily Chronicle* dice che la guerra è il risultato della folle e senile politica della diplomazia europea; l'azione decisiva dipende dalla flotta greca. Se i greci sostengono il primo urto in Tessaglia e hanno tempo di bombardare Salonicco e di sollevare la Macedonia, sono sicuri del trionfo.

Impressioni e commenti in Francia — Il viaggio di Hohenlohe — Notizie di Cipriani.

PARIGI, 19, ore 11,50 pom. — (*Jacopo*).

Appena si conobbe la dichiarazione di guerra, l'opposizione aprì una energica campagna perchè si riuniscano le Camere come promise Meline in caso di gravi avvenimenti.

L'eventualità di tale riunione non viene esclusa dal governo, ma si attende che prendano maggiore sviluppo gli avvenimenti. Intanto i presidenti della Camera e del Senato avanti di partire per le vacanze si posero d'accordo con Meline per il caso del richiamo delle Camere.

La stampa generalmente insiste sopra l'inabilità della diplomazia che condusse alla guerra.

Il *Figaro* dice che la guerra è divenuta inevitabile dacchè la Germania ha conchiuso probabilmente una convenzione militare colla Turchia.

Dal canto suo l'Inghilterra, impedendo il blocco di Volo, rese possibile la concentrazione dell'esercito greco.

Un articolo del *Temps* dice che, poichè la inerzia della diplomazia non seppe prevenire la guerra, l'Europa deve oggi comprendere che l'arbitraggio armato è indispensabile. Il mondo civilizzato faccia dunque intendere ai belligeranti la voce della coscienza e degli interessi sacri dell'umanità, intimando che si depongano le armi.

Il *Débats* esprime la speranza che l'Europa saprà almeno circoscrivere il conflitto.

Il *Matin* dice che l'ora è solenne; la pace generale dipende più o meno dalla sincerità e dalla solidità dell'accordo delle potenze per evitare la più grande guerra dei nostri tempi.

La *Lanterne* dice che la maggior parte dei ministri sono in viaggio; il presidente oggi parte per la visita alla Vandea. Le Camere sono disperse; chi veglierà agli interessi della Francia?

Il *Journal*: l'Europa sconta la pena degli orribili massacri che lasciò compiere in Armenia.

L'*Echo de Paris* dice che l'Europa diplomatica ha commesso tutte le debolezze e tutti gli errori possibili; vedremo se saprà virilmente ripararli.

L'*Autorité* dice che questo è il fallimento morale dell'Europa.

Il *Radical* chiede che cosa farà la flotta. I nostri soldati possono essi guardare a vista le truppe di Vassos, il quale è ora in stato di guerra ufficiale.

Il *Soleil* dice che tutte le potenze avevano interesse ad agire come agirono, la Francia e l'Italia non approvavano la politica grottesca delle potenze; ma almeno il popolo italiano seppe protestare, mentre il francese infiacchito da ventisei anni di repubblica restò inerte.

La presenza di Hohenlohe a Parigi e il suo colloquio con Hanotaux danno una grande importanza al suo viaggio, che aveva dapprima uno scopo personale. Si assicura che Hanotaux, conversando tempo fa sui motivi per cui non si rinniva la conferenza europea, rispose: per non accentuare le divergenze fra le potenze, rendendole pubbliche.

Il *Figaro* narra che la banda Cipriani si componeva di 80 uomini fra i quali venti anarchici; Cipriani non li esercitava dicendo essere inutile per uomini intelligenti; essi partirono, ognuno di essi possedeva cento dramme che dovettero spendere, pure facendo una vita di stenti.

Il prestigio di Cipriani è diminuito, dacchè, provocato a duello da uno dei suoi seguaci, rifiutò di battersi.

L'agitazione in Albania

CETTIGNE, 19. — (*Ag. Stefani*). Il Mutessouf d'Ipek ha ricevuto ordine di lasciare Berane colle sue truppe e di tornare ad Ipek. Gli albanesi sono tornati ai loro focolari.

L'ordine è ristabilito a Berane.

Lettere dal confine turco

Salonicco, 15.

Le notizie dai confini s'incalzano e si contradicono con una rapidità da sbalordire. Le private di fonte greca parlano di migliaia d'insorti, irruzione vittoriosa, fortilizi distrutti, comunicazioni interrotte e via dicendo; i telegrammi che dai loro corrispondenti al campo ricevono i giornali ufficiosi turchi assicurano turchi illesi, insorti circondati o respinti, gravissime perdite inflitte al nemico, vittoria. Oggi perfino circola una voce: passate le frontiere, sconfitto un corpo d'armata greco, fatto prigione il principe Costantino. Fandonie probabilmente, e quando riceverete questa mia lo saprete meglio, ma come voci che corrono vi daranno un'idea della sospensione d'animo in cui viviamo qui, essendo completamente intercettate le notizie, anche dai luoghi più vicini. Vi basti dire che non si sa nemmeno che cosa accade a Verria (Karaferia) lontana di qui un paio d'ore di ferrovia, dove dovrebbe esistere, si assicurava, uno spedale da campo da trecento letti. Ora come va che cominciano ad arrivare feriti all'ospedale militare di qui? Otto carrozze passarono oggi. Che l'ambulanza di Verria sia già piena? Dicono che quella è riservata ai feriti gravi e che i leggeri devono venir trasportati fin qui; ma fra questi arrivati c'era un moribondo. E allora?

Altro arrivo interessante. Una banda di contadini greci legati sugli asini e sui carri, come tanti salami, scortati da militari e provenienti dalla Calcidica. Hanno fatto dire che son ladri ma non si crede. Pare che anche laggiù qualche cosa si muova.

Gli insorti però, conviene dirlo, e la Grecia in generale si fanno delle illusioni sui loro compatriotti di Macedonia. Non crediate che qui vogliano insorgere davvero. I greci di qui sono ben lungi dall'avere gli entusiasmi degli ateniesi e dei tessaglioti. E' vero che molti giovani sono partiti, per fare il loro dovere, ma non è men vero che su quelli che restano c'è poco da contare. Non solo non tenteranno nessun movimento di rivolta in Salonicco e negli altri centri, non solo manca assolutamente qualsiasi organizzazione per tali tentativi e fa difetto lo spirito a ciò necessario, ma nemmeno s'è dato il caso isolato, che pur si sarebbe dovuto attendere, di qualche attentato alle caserme, o ai ponti, alla ferrovia, al telegrafo. Nulla.

Le bande dell'Etaria troveranno certo nella popolazione greca della Macedonia una fraterna accoglienza, ma non la cooperazione che sperano. Le armi non mancano; in ogni caso ce n'è di nascoste. Manca, fa d'uopo dirlo, il coraggio. Un solo caso potrebbe forse determinare un'alzata di scudi del nostro quartier greco: la comparsa in porto della flotta ellenica.

Ma bisogna tener conto dell'imprevedute. E questa volta potrebbe venire dalla popolazione turca. Anche la popolazione turca di qui si mostrò finora molto calma e pacifica, ma ora circolano voci nelle moschee e stampati di mano in mano che narrano ed esagerano le crudeltà commesse contro i mussulmani di Candia, e gli animi si accendono. Chi è esperto del luogo vede la gravità di questa circostanza che altrui passa inosservata; e mentre il tentativo delle bande ai confini rimarrà infruttuoso è a temersi non provochi invece dei nuovi massacri all'interno.

Non fidatevi troppo delle corrispondenze, di fonte inglese e tedesca, dalla Macedonia. Certo dovrebbero essere le più imparziali e le più ricche di notizie, poichè sono con larghi i mezzi finanziari di cui quei giornalisti dispongono. Ma non son gente pratica del luogo e delle cose di qui, e se c'è un paese al mondo dove occorrono anni e anni per formarsi dei criteri equanimi ed esatti sulle condizioni locali, quel paese è proprio la Macedonia. Poi non sono abituati a certe mollezze tutte turche della vita del campo. Alcuni son tornati in uno stato deplorevole. D'uno altro sento ora che ha scritto da C... stanco e contrariato, ostacolato in ogni passo, privo o quasi di ogni necessità non dico del viver civile, ma del vivere umano.

Ciò non ostante corrispondenti nuovi arrivano tuttavia e ripartono; oggi uno di un giornale di Berlino, uno di un giornale danese, uno dello *Standard* di Costantinopoli.

Stasera è atteso l'arrivo del generale tedesco, al servizio turco, Grumkow pascià.

Arrivano continuamente nuovi contingenti di riserva e territoriale, da tutte le montagne dell'interno, certe faccie patibolari curiosissime. Molti albanesi in calotta bianca. Finora la città è relativamente tranquilla, ma ora regna apprensione per la notizia della coscrizione e prossimo arrivo di ventimila albanesi irregolari (basci busuc).

Oggi fra i greci di qui circolavano copie di un giornale proibito, con ritratto e biografia di Cipriani.

Le dame turche della Mezzaluna rossa hanno raccolto in tre giorni circa 20,000 lire it., e tela e bendaggi per feriti.

La situazione a Creta

LONDRA, 19, ore 1,30 pom. — (*Emme*). Il maggiore inglese Churchill si recò al campo di Vassos per ottenere la liberazione dei prigionieri turchi. Questi rifiutano di esser liberati, temendo punizioni da parte delle autorità. Tewfik pascià li ha quindi dichiarati disertori.

Gli insorti hanno ripreso l'offensiva presso Kissamo, espugnando le due *block houses* di Kounopidi e Messogeon.

La folla mussulmana a Canea ed a Alega ha saccheggiato le residenze dell'ex-governatore Berovich pascià.

Il *Daily News* ha da Suda che il colonnello Bor ha occupato il forte Izzedin con un distaccamento di truppe internazionali.

×

LA CANEA, 19. — I distaccamenti europei hanno occupato i posti turchi di Akrotiri e di Rosolin.

Contro gli armeni in Persia — Emissari del sultano in India — Le finanze mussulmane.

LONDRA, 19, ore 2,30 pom. — (*Emme*). Telegrafano da Tebreez (Persia) essere avvenuti casi di violenza contro gli armeni. Il console russo avvertì le autorità che se non fossero capaci di mantenere l'ordine, egli chiamerebbe truppe russe dalla frontiera.

Sono comparsi fra i mussulmani dell'India emissari del sultano per raccogliere denari per la guerra santa.

Il fondo di guerra della Porta ammonta ora a trentacinque milioni, per cui la mobilizzazione potrà essere mantenuta per tre mesi.

La „Tribuna" in Africa

L'arrivo del quarto scaglione dei prigionieri — Nerazzini e Ciccodicola — Il processo Farina — Per l'esposizione di Torino.

Massaua, 8 aprile.

Oggi nelle ore pomeridiane è giunta l'*Africa* col quarto scaglione dei prigionieri.

L'imminente partenza della scorta non mi permette che di correre un momento a bordo e mandarvi queste noterelle frettolosamente, riservandomi per l'altra settimana una lunga corrispondenza particolareggiata.

Sono duecento i prigionieri ritornati, tra sott'ufficiali e soldati: gli ufficiali sono il capitano Tola, il capitano Bornia, il tenente Spreafico, i tenenti medici Mauri e Marzanich ed il signor Enrico Marchiori, fratello dell'ufficiale degli alpini.

Mai come oggi ho visto tanta gente accorrere a bordo a salutare i prigionieri: evidentemente ciò è dovuto all'arrivo del capitano Tola che è stato sempre molto voluto bene in colonia, e che, dopo il modo si nobile e dignitoso con cui si è condotto durante la prigionia, e che gli ha procurato da parte del ministro della guerra il premio della posizione ausiliaria, ognuno desiderava di riabbracciare protestando contro la deliberazione ministeriale, che provocava un forte dolore ad un ufficiale mentre questi rappresentava il proprio paese con somma dignità e nobiltà presso il capo dell'Abissinia.

Mentre gli amici si affollano intorno al capitano Tola facendogli, mille domande alle quali il valoroso ufficiale non ha il tempo di rispondere, giunge a bordo il dottore Nerazzini insieme al capitano Ciccodicola, che sono arrivati questa mattina col *Singapore* e ripartono oggi stesso per Aden.

Il dottor Nerazzini, dopo aver fatto mettere in fila i soldati e dopo averli passati — dirò così in rivista — chiede al capitano Tola parecchi particolari sul viaggio.

Il vostro corrispondente assiste al colloquio e può afferrar questi pochi particolari, che dà il capitano Tola.

Accoglienze fraterne da parte del dottor De Martino della Croce Rossa all'Harrar a tutti i prigionieri: trattamento cordiale da parte di ras Maconnen all'Harrar; buona salute da parte di tutti i prigionieri; cortesie immense da parte della Missione inglese che i prigionieri hanno incontrati all'Harrar, e visita di tutti i componenti di essa al capitano Tola, comandante lo scaglione dei captivi; ricevimento cordiale ed invito a pranzo da parte del residente Harrington a Zeila; accoglienza freddissima da parte di Leontieff che i prigionieri hanno incontrato per la strada e dei quali egli ha fatto quasi finta di non accorgersi; altri tre scaglioni sono in marcia, uno dei quali è comandato dal generale Albertone; il tenente Marchiori ritornerà insieme all'ultimo scaglione, dopo che avrà raccolto gli ultimi dispersi.

Il capitano Tola e gli altri ufficiali giunti con lui sono invitati a pranzo, oggi, dal vice-governatore.

Al capitano Tola si prepara un banchetto in suo onore al *Piccolo Circolo*. Ne sono promotori parecchi egregi cittadini di Massaua, e si prevede che riuscirà molto numeroso e solenne.

×

In quanto alla missione Nerazzini allo Scioa, benchè il dottore di Montepulciano e il suo compagno Ciccodicola si siano mostrati molto abbottonati, si crede che essa insisterà presso il Negus per ottenere che il confine italiano raggiunga Senafè, comprendendo nel nostro territorio questa località.

×

In questa settimana si è discusso al tribunale militare di Massaua la causa del soldato Cesare Farina, accusato di diserzione in presenza al nemico e passaggio al medesimo.

Di questa causa si sono a suo tempo occupati molto i giornali d'Italia per la stranezza del caso; ed io quindi credo opportuno comunicarvi l'esito definitivo di questo stranissimo processo.

Se se ne sono dette tante sopra questo disgraziato caso, che è bene finalmente mettere le cose nel loro vero essere, desumendo le notizie da quanto è ufficialmente risultato dal pubblico dibattimento.

La diserzione di cui era accusato il Farina, consisteva, secondo l'accusa, nell'essersi egli il giorno 7 aprile del '96, mentre faceva parte del corpo di truppe in assedio ad Adigrat, od era di guardia al parco buoi, assentato dal proprio posto passando nel campo di ras Mangascià.

Appena dichiarato disertore, essendo allora vigente nella Colonia lo stato di guerra, si convocò in Adigrat il tribunale militare, e lì per lì, senza molti preamboli, il Farina venne condannato in contumacia alla fucilazione nella schiena.

Il Farina si mantenne sempre latitante e restò effettivamente nel campo del ras abissino, ove alcuni prigionieri nostri lo videro e gli parlarono, sino al 10 giugno successivo, giorno in cui un sottocapo di ras Mangascià, Bigirum di Burrù, lo accompagnò e consegnò al campo del tenente colonnello Arimondi, che provvedeva, presso Adua, con una colonna di soldati, al seppellimento dei cadaveri.

Senonchè nella marcia di ritorno verso l'Asmara, il Farina impressionato dalle notizie dei suoi compagni, che lo davano come irremissibilmente spacciato, si dileguò di nuovo, e non riapparve che il 18 dello stesso mese, giorno in cui si costituì volontariamente prigione all'autorità militare in Asmara.

In questo tempo essendo cessato lo stato di guerra nella colonia, la sentenza del tribunale di Adigrat non potè più avere esecuzione.

Si dovette sottoporre il Farina ad interrogatorio, si dovettero espletare nuovi incombenti, e fu necessario rifare ex novo il dibattimento, che seguì in Asmara il primo agosto 1896.

Il Farina addusse allora a propria giustificazione un'infermità di mente, che, a suo dire, lo rendeva irresponsabile della diserzione commessa; ma il tribunale non prestò fede alle sue asserzioni, e confermando la prima sentenza, lo ricondannò alla pena di morte.

Però, sopra ricorso del difensore e dell'avvocatura generale, questa sentenza venne annullata e fu rinviata la causa per un nuovo giudizio al tribunale militare di Massaua.

A questo punto una perizia medico-legale che pronunciasse sullo stato di mente dell'accusato s'impose, e l'avvocato fiscale coscienziosamente imparzialmente la richiese.

La perizia fu opera elaboratissima del tenente medico Andrea Petroni, addetto all'ospedale militare. Esso constatò, come dato di fatto, che nella famiglia del Farina si contano ben dieci fra epilettici, nevropatici, mattoidi, sordomuti, dementi e matti, ritenendolo affetto da determinismo ambulatorio irresistibile di forma epilettoide, che rende l'individuo irresponsabile.

In questo stato di cose, fu portata la causa al giudizio del nostro tribunale militare.

Presiedeva il dibattimento il tenente-colonnello del genio cav. Cabiati; funzionava da Pubblico Ministero il sostituto avvocato fiscale cav. Anastasi. Difensore era il tenente d'artiglieria cav. Riccomanni.

La causa — dopo la lettura della perizia medica del dott. Petroni, confermata anche da un secondo perito, il dott. Ansermino, e dopo le conclusioni del Pubblico Ministero, che, appoggiandosi quasi interamente ad essa, chiese non farsi luogo a procedimento contro il Farina — la causa, dico, è terminata naturalmente con l'assoluzione del soldato Farina per irresponsabilità assoluta.

×

Ad iniziativa del Comitato esecutivo della Esposizione nazionale di Torino 1898, col concorso di questa locale Camera di commercio, si è qui costituito un Comitato regionale per formare una mostra eritrea da inviare a detta Esposizione.

Il generale Viganò ne ha accettata la presidenza onoraria, mentre la presidenza effettiva venne data all'ingegnere Tacconis, presidente della nostra Camera di commercio.

Il Governo coloniale ha già sottoscritto e sborsato lire mille a fondo perduto per l'Esposizione, e vi sono inoltre sottoscrizioni per parecchie azioni rimborsabili da lire cento ognuna, le quali oltre di avere il vantaggio di dare diritto all'ingresso gratuito all'Esposizione, saranno altresì, alla fine di essa, rimborsate in tutto od in buona parte.

Tutto fa prevedere che la Mostra, mercè l'appoggio del Governo locale e l'aiuto che tutti i cittadini vorranno dare al Comitato regionale, riuscirà assai interessante, mentre sarà un'opera non soltanto patriottica, ma di certo anche giovevole alla nostra Colonia.

Edoardo di Gennaro.

ECHI FIORENTINI

(Nostro teleg. part.)

FIRENZE, 19, ore 3,40 pomerid. — (*Lando*). Il Consiglio generale della Camera di lavoro deliberava per il Primo Maggio l'imbandieramento e l'illuminazione della sede, un sussidio di lire cinquanta a soci disoccupati più bisognosi, una conferenza e la raccomandazione ai soci di astenersi dal lavoro e ai padroni perchè chiudano le fabbriche, una visita al sindaco per esporgli i desideri della Camera di lavoro e infine una larga propaganda per spiegare gli scopi della Camera.

NOTE LIVORNESI

(Nostro telegramma particolare)

LIVORNO, 19, ore 11,50 antimeridiane. — (*D*). La Commissione amministrativa di questo ospedale civile ha largamente diffuso un suo nobile e opportuno ordine del giorno, col quale annunzia di costituirsi in Comitato permanente per raccogliere le offerte da destinarsi alla costruzione del nuovo ospedale.

La Commissione ha nominato presidente onorario del Comitato il regio commissario al nostro Comune, cav. P. Ferri, e fa appello a tutti gli Istituti di credito della città, e a tutti gli abbienti, perchè concorrano al realizzamento di un desiderio comune a tutti i buoni.

La Commissione apre inoltre una sottoscrizione popolare con una tassa minima di centesimi cinque settimanali, affidandone la esazione a tutti i proprietari o direttori di stabilimenti industriali e commerciali e di negozi della città; e, mentre studia altre sue idee in proposito, promette di porre, sull'esempio di Firenze, in vari punti della città, dei quadri recanti i nomi dei benefattori che abbiano concorso alla costruzione del nuovo ospedale con una somma non inferiore alle lire cento.

Questo ordine del giorno ha fatto lietissima impressione, ed è stato affisso e distribuito a centinaia di esemplari. Reca la firma della Commissione: presidente: F. Sbragia; vice-presidente: Carlo Staduti; commissari: avv. A. Dello Strologo, Vinnoco Tallini fu N., Luigi Lang, Virgilio Bernini, Pasquale Cianfanelli, Ugo Odifredi; segretario regente: T. Bernardi.

— Il chiarissimo letterato livornese, avv. Adolfo Mangini, terrà venerdì p. v. 23 corrente, nella sede della ottima Società educatrice tra gl'insegnanti, alle ore 8 pom., una conferenza sull'argomento: *Un eroe letterato*.

— Le note di sottoscrizione per le feste estive promosse dal Comitato Pro'-invalidi, della Fratellanza artigiana G. Garibaldi, saranno da domani 20 corrente, raccolte dai signori: Giuseppe Bendai, Cesare Di Noia, Giuseppe Pagliai, muniti di regolare mandato. Guardarsi dai truffatori.

— Domani, martedì, alle ore 8 e mezzo pom., si aduna la nostra Camera di commercio ed arti. Tra gli altri importanti affari all'ordine del giorno, noto la nomina del vice-presidente, in surrogazione del cav. Alberto Bougleux, dimissionario da tale ufficio.

— Nella ricorrenza della Pasqua il commissario prefettizio alla Congregazione di carità, avv. Felice Cassone, ha provveduto alla distribuzione di numerosi buoni di pane e di sussidi a bisognosi, mercè le elargizioni di generosi signori.

— La Società per la locale Cassa di risparmio elargiva lire 1500 alla Confraternita della Misericordia e lire 6000 alle Case pie. Alla Confraternita della Misericordia sono giunte altre offerte di benefattori anonimi.

A proposito: questo pio Istituto ha recato in corpo, secondo un'antica consuetudine, un sussidio a tutti gli ammalati degenti in questo ospedale civile, che ascendono a 262.

— Il vecchio Giulio Del Buono fu Giuseppe, di anni 67, investito da un velocipede, caddo riportando la frattura del cranio, in seguito alla quale è morto all'ospedale civile.

Una corona civica al velocipedista-eroe! Contro di esso è stata aperta l'azione giudiziaria!

— La regia nave *Flavio Gioia*, essendo ultimate le riparazioni di cui necessitava, ha fatto le prove della macchina sugli ormeggi. E' imminente la sua partenza per Spezia. Ritornerà a Livorno per la campagna d'istruzione degli allievi della regia Accademia navale.

Le ammissioni a questo Istituto sono prorogate al 30 luglio p. v.

ECHI GENOVESI

GENOVA, 18. — (*Massa*). — In seguito ad un telegramma giunto iersera a questa direzione compartimentale della Navigazione Generale Italiana, il piroscafo *Arno* che trovasi ancorato nel nostro porto, partirà in giornata per Napoli, dove imbarcherà un battaglione di truppe destinato a Candia.

— Quest'oggi partirà pure per Napoli il piroscafo *Adria*, il quale deve imbarcare e trasportare a Massaua 200 soldati e ritornare poscia in Italia con alcune centinaia di prigionieri del Negus.

La questione agrumaria in Sicilia

(Nostro telegramma particolare)

SIRACUSA, 19, ore 2,5 pom. — (*Corpaci*). Domenica prossima, nella gran sala comunale, avrà luogo l'annunziato Comizio popolare sulla questione agrumaria.

Moltissime adesioni di proprietari e esportatori della provincia sono pervenute alla Camera di commercio.

Le vaghe e indeterminate dichiarazioni del governo hanno prodotto pessima impressione.

La questione agrumaria è gravissima nella Sicilia. Essa reclama provvedimenti urgenti.

×

REGGIO CALABRIA, 19, ore 2,10 pom. — Stamane, al teatro *Comunale*, si tenne un imponente Comizio per la crisi agrumaria, con intervento dei rappresentanti e delle autorità della provincia.

Parlarono i deputati Denava e Camagna, il comm. Carbonegro e l'avv. Polistena.

Per acclamazione si votò un ordine del giorno ove si fanno voti al governo perchè tuteli nel miglior modo l'industria agrumaria, con nuovi trattati commerciali, con la riduzione alla legalità del dazio degli agrumi all'interno, con la riduzione al *minimum* delle tariffe ferroviarie, e mercè la rinunzia da parte del governo della sua compartecipazione, con l'esenzione per parecchi anni dalla ricchezza mobile per nuove industrie che si servono degli agrumi e dei derivati agrumari.

Il comizio " Pro Candia „ a Livorno proibito

(Nostro telegramma particolare)

LIVORNO, 19, ore 11,10 antimeridiana. — (*D*.) Il comizio *pro-Candia* è di protesta contro l'azione del governo italiano in Oriente, promosso dalla Società garibaldini e reduci, e aderenti monarchici, repubblicani e socialisti, prometteva di assumere una imponenza eccezionale.

Era esclusa ogni considerazione speciale di partito: partecipavano ai lavori preparatori quanti animi retti e liberi sono in Livorno, dall'onesto e antico patriotta repubblicano Oreste Franchini — che propose quale oratore il senatore Pierantoni — al cav. avv. Ugo Fortini, monarchico leale e convinto; dal mazziniano Oreste Vernassa (una delle figure più simpatiche, e forse la più simpatica della democrazia livornese), da V. E. Marzocchini, un repubblicano colto e sempre coerente a se stesso, all'avv. G. Modigliani, un socialista giovanilmente entusiasta.

Tutto era pronto: e tutti dimostravano di desiderare che il solenne comizio riescisse ordinato, e traesse appunto dall'ordine la maggiore efficacia dell'opera sua.

Ma l'autorità locale ha notificato ai membri della Commissione esecutiva eletta — di cui vi inviai i nomi — che il comizio è proibito.

I rappresentanti delle associazioni aderenti — tutti i sodalizi livornesi, può dirsi — adunatisi per approvare le modalità del comizio, appresero con dolorosa meraviglia la notizia della proibizione, e, mentre confermarono in ufficio la Commissione eletta (di cui fan parte i garibaldini Rossetti e Giampitrapani), protestarono vivacemente contro la flagrante violazione della libertà.

E nonostante proposte più vivaci che sorsero nell'assemblea, fu approvata la proposta del cav. avv. Ugo Fortini di tenere in forma privata il comizio, proibito in forma pubblica.

E infatti, il Comizio privato sarà tenuto in luogo da destinarsi, domenica 25 corr.

Pel comizio pubblico si sarebbero scelti o il *Politeama livornese* o il teatro *Alfieri*, e, posto che l'autorità concedesse il permesso, sarebbe stato formato il corteo delle associazioni recantesi al comizio.

Sarà invitato a presiedere la solenne adunanza di popolo, il garibaldino livornese ing. Carlo Mayer, che è presidente onorario effettivo della Società garibaldini e reduci. Il Meyer rappresentò Livorno al Parlamento nazionale, e risiede in Roma.

Al Comizio ha aderito largamente la Massoneria livornese.

Intanto — mentre giunge la notizia della dichiarazione di guerra della Turchia alla Grecia — cresce qua l'agitazione pro-Candia.

Si è formato un Comitato filellenico studentesco cui giungono sempre nuove adesioni di giovani degni d'esser giovani. Questo Comitato si riunirà domani sera, mercoledì. Ha sede in via della Posta n. 33 p. p., nella residenza dell'Associazione degli studenti (g. c.)

E un'altra proibizione!

La nostra autorità di P. S. ha proibito la recitazione nel teatro *Alfieri*, durante lo spettacolo, di una poesia in favore della Grecia, scritta da Olindo Guerrini, e già recitata in altri teatri italiani, proprio in questi giorni.

PRO CANDIA

MONTEROTONDO MARITTIMO, 19, ore 10,40 ant. — (*G*). Ieri sera, nel teatro di questo generoso paese, venne cantato e calorosamente applaudito, e per tre volte ripetuto, il nuovo inno dei volontari di Candia, scritto dal dottore Giuseppe Antonelli, e musicato dall'esimio maestro Pasquali, portulano.

Ovazioni entusiastiche salutarono ripetutamente lo scrittore ed il maestro.

IL MUTO

Romanzo drammatico inedito di ENRICO KEBSIL

Proprietà letter. della Tribuna — Riproduzione interdetta

Era sua coerede, è vero, ma Giorgio ha gli stessi diritti.

Che cosa aveva dunque egli da guadagnare commettendo l'orrendo delitto?

Certamente, passato il primo stupore, egli saprebbe insensibilmente convincere Giovanna e Giorgio che avevano inteso male, male compreso.

L'importante, nell'ora presente, era di realizzare prima di ogni cosa la sua immensa ricchezza.

E poi l'indomani era il giorno delle nozze.

La sera medesima, col pretesto del tradizionale viaggio di nozze, egli partirebbe con Rosetta... sua moglie.

Se ne andrebbe in Svizzera, in Italia... anche altrove... ma molto lontano da Parigi... lontano dal pericolo.

Quanto ai ragazzi, dopo averli di nuovo messi in guardia contro le conseguenze di una denunzia che una sola parola sfuggita loro di bocca potrebbe produrre, prima di tutto li separerebbe.

Giorgio, muto, non essendo da temersi resterebbe presso il signor Mercier, l'affezione del quale per suo genero lo difenderebbe se ve ne fosse bisogno.

Egli saprebbe del resto prevenire gli effetti degli sforzi del fanciullo per rivelare quello ch'era riuscito a sapere.

Farebbe credere al buon uomo credulo che il ragazzo è stato talmente colpito dall'irreparabile sventura della morte di sua madre e dalla condanna di suo padre, che vede dappertutto l'assassino inafferrabile di cui la giustizia aveva così perentoriamente dimostrato l'inesistenza.

Giovanna rientrerebbe in collegio.

Questo era ciò che più conveniva durante l'assenza di suo padre, e la catechizzerebbe per modo che non le passerebbe nemmeno per la mente di dire a qualcuno quello che sa.

Del resto credeva di aver convinto la fanciulla della realtà della favola che aveva messo assieme il mattino.

Poi, se le sue abili precauzioni fossero scompigliate dal caso con cui bisogna sempre contare — egli diceva il « caso » non credendo alla provvidenza divina — se il sospetto dovesse nascere, se prendesse corpo, egli si troverebbe all'estero, bene al sicuro, avvertito dall'ingenua amicizia di Mercier o dall'interesse di Narciso Blomet, e saprebbe con la sua audacia mandare a monte le ricerche, cambiando ancora una volta nome e personalità.

Per Rosetta sua moglie troverebbe una spiegazione plausibile a questo cambiamento.

Comprerebbe un titolo in uno dei paesi o principati dove se ne comperano ancora e ce ne sono sempre da vendere.

Chi sospetterebbe allora nel ricchissimo conte o principe l'ex forzato in rottura di bando, Mattia Bordier?

Rassicurato da questo ragionamento specioso, Keraniou si era presentato dal suo banchiere e vi aveva riscosso il suo deposito che ammontava a più di tre milioni, rappresentati da titoli di Stato al latore facilmente negoziabili, e da un numero rispettabile di biglietti di banca da mille a diecimila franchi.

Tutta questa immensa ricchezza non formava un troppo grande volume e capeva facilmente nel portafogli di marrocchino di cui si era preventivamente munito.

Ciò, del resto, non lo impressionava quanto egli avrebbe supposto, e sentì appena un brivido mettendosi sotto il braccio i milioni rubati, che oramai erano suoi.

Blomet non lo aveva accompagnato, troppo certo di tenere Keraniou in sua balìa, e bramoso di non destare sospetti.

Doveva soltanto andare a ritrovare la sera il suo degno complice in un sito convenuto, per intascare la cospicua sua parte del marsupio.

I lettori converranno che questa non era una vigilia di nozze delle solite.

Keraniou, uscendo dal suo banchiere si era recato in casa del suo futuro suocero.

Voleva, per amor proprio di milionario, abbagliare il buon uomo, mettendogli sott'occhi i biglietti di banca, ed i titoli di rendita.

In casa Mercier erano tutti assorti nei preparativi per il giorno dopo.

Le eleganti tolette di Rosetta sono esposte nella camera della fanciulla.

Ella è indifferente al loro splendore, ma Mercier ammira e va in estasi per due.

— Che gusto squisito ha mio genero!... Che delicatezza da gran signore!...

Perchè ha ordinato tutto lui ai sarti più reputati.

I gioielli nei quali si accendono vive e scintillanti fiamme splendono negli astucci di cuoio di Russia.

— Quanto ama mia figlia!... - non cessa di ripetere il papà incantato.

Rosetta invece ha un sorriso triste e rassegnato.

Quando Keraniou si presenta, gli permette di prendere la sua mano fredda.

— Domani... domani - le dice Keraniou con gli occhi ardenti per febbre - domani sarò il più felice degli uomini.

— Ed io il più felice dei padri - soggiunge Mercier, completamente eccitato.

La fanciulla trasalisce e si getta con slancio spontaneo al collo del falegname che, ingannandosi sul significato di questo amplesso, la bacia rumorosamente stringendo la mano di Keraniou.

— Sarete felice e meritate d'esserlo... - mormora egli molto commosso.

— Mia moglie non avrà nulla a desiderare... - dice Keraniou con voce tremante.

E soggiunge:

— Ho perfino pensato a farla contessa o principessa... e ne ho i mezzi.

Apre trionfalmente il taccuino e ne toglie i pacchi di biglietti di banca ed i titoli, che mostra al papà entusiasmato.

Mercier non può credere ai propri occhi.

Emette degli oh... e degli ah... con una forma di ammirazione spinta al superlativo.

— Ecco per la cassa della società... - gli dice Keraniou trascinato dal rapimento del suo socio; e così dicendo gli porge dieci pacchi di diecimila franchi.

« E quando non ce ne sarà più, ce ne sarà ancora... »

E con una gran risata che lo scuote dalla testa ai piedi conclude:

— Ce ne sarà sempre!

Rosetta non ha saputo dire una parola; ma quando i due uomini stavano per allontanarsi, ella afferra con ambe le mani la testa di suo padre e, baciandolo febbrilmente, gli dice prorompendo in singhiozzi:

— Papà... ti amo... oh sì, ti amo molto... te lo assicuro.

— E' un po' nervosa... - sussurra a bassa voce Mercier a Keraniou - lasciamola tutta alla sua gioia, alla sua felicità.

Ed ambidue escono lasciandola sola.

Col volto fra le mani, Rosetta piange a lungo ancora.

Poi, calmandosi d'improvviso, come se avesse presa una risoluzione suprema, comincia a fare dei preparativi singolari, e terminatili, cadendo ginocchioni cogli occhi pieni di lagrime ardenti mormora:

— Domani... domani tutto sarà finito.

V.

Il condannato a morte.

Lasciato l'imprenditore, Keraniou ha voluto vegliare personalmente alle varie parti del programma della cerimonia dell'indomani.

Si assicura che tutti gli inviti sono stati spediti, diretti ai soli intimi della casa.

Il *lunch*, un *lunch* magnifico, è stato ordinato da Potel e Chabot.

Le vetture saranno pronte prima dell'ora fissata.

I fiori saranno consegnati di prima mattina.

Niente è dimenticato... e ciascuno dei fornitori del nababbo ha rinnovato la promessa di far miracoli.

Keraniou raggiante, avendo dimenticato le nere preoccupazioni del mattino, torna alla villa per desinare.

Soltanto allora pensa a Giovanni e Giorgio suoi prigionieri.

Tutto va troppo a seconda dei desideri suoi perchè egli dubiti del successo dell'ultimo tentativo che sta per fare.

Bisogna che i due ragazzi assistano al suo matrimonio.

Cosa si penserebbe della loro assenza?

Egli saprà ben persuaderli — almeno per quel giorno, fino alla sua partenza per il viaggio di nozze che avverrà la sera — che la accusa scagliata contro di lui è insensata e ne darà loro le prove se i loro sospetti — ciò che non può credere — non sono ancora dileguati.

Il terzo pellegrinaggio nazionale a Caprera

MADDALENA, 18. — La Società operaia di mutuo soccorso « Venti Settembre » ha deliberato di accogliere fraternamente tutte le società che si recheranno a Caprera pel 3° pellegrinaggio, mettendo a disposizione il suo vasto locale per deporvi bandiere e gli strumenti delle bande musicali.

Ha fatto inoltre appello alla Società dei reduci in Roma — come direttrice del pellegrinaggio — perchè si facciano le opportune pratiche onde non si ripetano gl'inconvenienti verificatisi nel pellegrinaggio del 92, con l'arrivo in ritardo cioè in Maddalena dei piroscafi della Navigazione generale, alcuni dei quali approdarono quando la cerimonia era terminata.

I piroscafi invece dovranno partire dal continente in modo da essere nella rada di Caprera al mattino del 2 prossimo giugno.

E lo sbarco delle società dovrà effettuarsi alla Maddalena sulla banchina della piazza Umberto.

Di qui poi si potranno ordinare e muovere tutte in solenne corteo che si recherà alla tomba dell'eroe verso le 8 del mattino.

Giunto presso la tomba e depositate le corone il corteo potrà procedere e sfilare in modo da trovarsi poi riunito, nel piazzale della casa Garibaldi.

Allora l'oratore designato dalla Commissione direttiva parlerà dal terrazzo della detta casa.

Presso il municipio della Maddalena vi sarà l'elenco delle camere disponibili negli alberghi e nelle case private per quei cittadini che vorranno pernottare nell'isola.

Vita municipale in Sicilia

GIRGENTI, 16. — Nel municipio di Licata è scoppiata una crisi che serve ad illustrare la vita municipale in Sicilia.

Esiste in Licata un vecchio cimitero detto dei Cappuccini in cui lo spazio destinato al pubblico è esaurito. La prefettura perciò ha imposto l'apertura di un nuovo camposanto. Tuttavia il vecchio non è stato ancora dichiarato chiuso, perchè vi esistono sepolture gentilizie ancora vuote, ed in conseguenza il prefetto, nell'imporre l'apertura del nuovo camposanto, ha ordinato di permettere nel vecchio la sepoltura nelle sole tombe gentilizie in cui esiste spazio vuoto.

Ier l'altro morì la sig.a Vincenza Chiarelli, appartenente a famiglia che milita nell'opposizione all'attuale partito municipale. Il sindaco vietò di tumularne il cadavere nella sepoltura gentilizia esistente nel vecchio cimitero.

Quel divieto parve una rappresaglia di partito, e ne fu telegrafato al prefetto comm. Maccaferri, il quale, ispirandosi alla decisione presa alcuni mesi prima, ordinò di permettere quanto la famiglia Chiarelli domandava.

Da questo atto di giustizia si ritennero offesi il sindaco e la Giunta, i quali telegraficamente rassegnarono le dimissioni direttamente a Rudinì. Essi nelle ultime elezioni politiche caldeggiarono la candidatura del ministeriale Mauzigi, e forse pareva loro che per questo il prefetto avrebbe dovuto lasciar passare un provvedimento il quale, per quanto dato in buona fede, avrebbe offeso la logica, la legge, il diritto di proprietà privata. Ma il comm. Maccaferri, vera tempra di magistrato, non ha pensato così.

Che avverrà? S. E. Rudinì darà ragione al comm. Maccaferri, che ai riguardi illegittimi verso amici del Governo ha anteposto il rispetto e l'osservanza delle leggi? Ecco quanto la provincia è ansiosa di constatare.

E' superfluo dire che il contegno del prefetto riscuote l'ammirazione di tutti gli spassionati.

La tragedia d'oggi a Bologna
(Nostro telegramma particolare)

BOLOGNA, 19, ore 2 pom. — Stamane, alle ore quattro, Giuseppe Bartoloni, giovinotto diciassettenne, di Zocca Modenese, già cameriere del marchese Mazzacorati, dal quale era stato licenziato, penetrò nel palazzo del suo antico padrone e dalla camera da letto del marchese involò un revolver. Quindi, con quest'arma, uccise la giovine *bonne* inglese, Maddalena Mary, ventottenne, di cui era innamorato, e poi si suicidò.

Resta ancora un mistero come egli, a quell'ora, possa essere penetrato nel palazzo. Si suppone che la uccisa fosse avviata da un pezzo.

I cadaveri furono trasportati alla camera mortuaria dell'ospedale maggiore.

Uditi i colpi di revolver, stamane, il marchese Mazzacorati scese da letto, credendo trattarsi di ladri. Giunto in anticamera vide i due cadaveri.

DALLA PROVINCIA ROMANA
(Nostri telegrammi particolari)

L'arrivo del cardinale

VELLETRI, 18. — *(Chiaretta)*. Ieri arrivò il cardinale Oreglia di Santo Stefano, accolto molto festosamente.

Stamane, alle ore 9, partendo da S. Martino, si è recato in pompa magna alla cattedrale.

SPORT

LA PRIMA GIORNATA ALLE CAPANNELLE

Pubblico limitato e interesse scarso.

I campioni del *Derby* si riservano — e i veterani si eclissano. C'è oggi sulla pista un lotto di cavalli mediocri i quali riservano agli scommettitori delle poco grate sorprese.

Così il **Premio delle Scuderie**, corso da tre soli cavalli — tutti dell'allevamento Calderoni — è vinto con tutta facilità da *Mongrana* (2[1) portante i colori *Rook junior* su *Dudrinasso* e *Torpedine* che erano favoriti alla pari e a 1 e mezzo.

Il **Premio Albano**, nel quale *Sansonetto* non si presenta è per *Drusilla*, favorita alla pari, la quale batte *Royal Hart* (2[1) di una lunghezza, lasciando il resto del plotone, *Adelina*, *Aleria* e *Kronstadt* a notevole distanza.

Il **Premio del Tevere** dà luogo ad un'altra sorpresa. I partenti sono tre; gran favorita è *Oak Leaf* a 1[3 — viene poi *Goldoni* a due e a uno e mezzo; e nessuno cura *Lady Fred* la cui quota sale fino a 8.

I tre cavalli partono in gruppo, e si mantengono per mezzo giro testa a testa, ma presto *Goldoni* cede, mentre *Oak Leaf* si fa avanti. Ma a poca distanza del palo d'arrivo Maiden che monta *Lady Ford* spinge vigorosamente la cavalla e batte il favorito di mezza lunghezza.

I commenti e le arrabbiature sono grandi nel *pesage*, e i *bookmakers* che hanno invano offerto *Lady Ford* a tutte le quote possibili, si fregano le mani.

Il **Premio Cecilia Metella** si riduce ad un *match* fra *Mikis Fancy* di Roccagiovane e *Joujou* del tenente De Bittenfeld.

Nessuno dubita della vittoria della prima; bisogna pagare 5 o 6 contro uno per averla, alla fine, non si accettano più nemmeno le scommesse. E per questa volta l'evento giustifica le previsioni, poichè la cavalla di Roccagiovine compie i 2700 metri del percorso, senza scomporsi a due o tre lunghezze di distanza dal competitore. — All'arrivo saranno state quattro.

Lo *steeple chase nazionale*, che è la corsa principale della giornata, dà luogo ai soliti incidenti.

La Ristori di Dell'Acqua partita favorita, cade al salto del fosso, Bartlett che la monta si rialza zoppicando. *Virdillo*, *Mincio*, *Piemonte* rifiutano il salto o se la pigliano tanto comoda da non figurare all'arrivo; alla fine della corsa sono in gara soli *Vasco* di Scheibler e *Paris* di Rossi — e vince, brillantemente il primo.

Giovedì 22, il *Derby reale*, pel quale è favorita *Hira* di Sir Rholand a 4[6.

Edward.

16 FOTOGRAFIE PER CENT. 70

PORTFOLIO

Il giro del mondo a vostro agio

Perchè affrontare il mal di mare, il nutrimento sospetto, i letti duri, quando si può viaggiare senza disturbarsi in ragione di 10 centesimi al giorno?

Consultate la nostra Cedola in seconda pagina.

16 FOTOGRAFIE PER CENT. 70

CRONACA DI ROMA

IL NATALE DI ROMA

Dopo dimani Roma celebrerà il duemila-seicento-cinquantesimo anno di vita.

Dal 1825 il Natale di Roma, si cominciò a celebrare con accademie notturne dall'Istituto Sabino ne riprese l'uso la Pontificia Accademia romana d'archeologia che si adunò sull'Aventino, nella villa Pinciana, nella villa Albani, nella villa Massimi; finalmente nel 1849, sotto il triumvirato della Repubblica si facevano festeggiamenti solenni.

Quest'anno le feste che si faranno a Roma, sono le seguenti:

Tutti i corpi armati municipali indosseranno la grande uniforme, i musei e i palazzi municipali verranno imbandierati e la sera illuminati.

Sulla torre sventolerà la bandiera tricolore, e alle 8 di mattina lo storico *campanone* farà udire a distesa i suoi rintocchi.

Il concerto municipale suonerà la sera in piazza Colonna.

×

La Società fra gli impiegati comunali darà mercoledì sera alle 8 e mezzo, nella sede sociale in via Giustiniani, un grande trattenimento, per festeggiare il Natale di Roma.

I GRAVI FERIMENTI D'OGGI

I facchini di piazza, Adolfo Barboni, di 31 anni, da Paliano, abitante in via S. Teodoro N. 51 e Giuseppe Galimberti di 24 anni abitante in via Cristoforo Colombo n. 25, passarono la serata di ieri insieme ad alcuni amici, facendo la visita a parecchie osterie e caffè e vuotando parecchi litri di vino.

In uno di questi locali il Galimberti, alterato dalle libazioni, volle fare uno scherzo al Barboni, togliendogli dalla bocca una pipa.

Il Barboni s'offese di quest'atto, e usciti di fuori i due cominciarono a questionare animatamente.

Giunti sulla piazza della Bocca della Verità, la rissa si accese al punto che cominciarono a volare dei pugni, schiaffi e calci.

Il Galimberti allora, estratto un coltello, ne vibrava due colpi al lato sinistro del petto del Barboni e quindi si dava alla fuga.

Stamane verso le tre e mezzo, la guardia di P. S. Giovanni Marengo, passando vicino al Tempio di Vesta, trovò il Barboni steso a terra in un lago di sangue. Con una vettura l'accompagnò all'ospedale della Consolazione dove i dottori Parromani, Galli, Gastaguacci e Pietrarsico, operato prontamente, lo dichiararono in imminente pericolo di vita.

Uno dei colpi di coltello aveva leso il cuore.

Il Barboni, interrogato subito dalla guardia Pino, di servizio all'ospedale, fece il nome del feritore.

Questi stamane alle sei venne arrestato nella sua abitazione da due guardie della sezione Campitelli e, dopo un interrogatorio nel quale confessò il ferimento, inviato al carcere di Regina Coeli.

×

Verso le 11 e mezzo di questa mattina, si è presentato all'ospedale della Consolazione, il vaccaro Vanniccelli Giuseppe di 27 anni da Norcia.

Aveva 9 ferite di coltello in diverse parti del corpo, per le quali venne giudicato in pericolo di vita.

Interrogato in proposito dalla guardia di piantone all'ospedale, il Vanniccelli narrò che questa notte, per gelosia di donna, venne conciato a quel modo in via Capocci da cinque individui che dice di non conoscere.

Più tardi si presentò allo stesso ospedale il macellaio Bruto Attasi, di 20 anni, romano, abitante in via Mameli n. 17.

Aveva un morso al pollice della mano sinistra, dal quale venne giudicato guaribile in 10 giorni con riserva.

L'Attasi, avendo dichiarato di essere stato ferito nel dividere la scorsa notte alcuni rissanti in via Capocci, è stato trattenuto in arresto.

Si crede che egli abbia preso parte al ferimento del Vanniccelli.

L'autorità di P. S., iniziate le indagini, ha potuto constatare che il ferimento avvenne alle 10 e mezzo di iersera all'angolo di via principe Amedeo e via Massini.

Ha trattenuto in arresto il Bruto Amati ritenendolo autore del ferimento.

Ha proceduto all'arresto di certa Morbitelli Giovanna, abitante al vicolo San Cosimato n. 23, la quale potrà certamente fornire notizie sullo svolgimento del fatto.

Si avverte che le mattonelle *Excelsior 000* dello *Stabilimento Appiani* in *Treviso*, resistenti alle lime d'acciaio e colle quali si ottengono dei pavimenti eleganti, inconsumabili ed eminentemente igienici, si possono avere presso i migliori negozianti di materiali da costruzione in Roma. — Esigere la marca di fabbrica.

Il tentato suicidio d'oggi in via di San Vito. — Oggi verso le tre, la ragazza diciannovenne Ginevra Ametti, romana, abitante in via San Vito n. 1-A piano terzo, rimasta sola in casa, si è gettata dalla finestra della sua abitazione, nel sottostante cortile.

Al tonfo, è accorso il padre, Carlo, che ha negozio di vino nello stesso palazzo, e con una vettura l'ha accompagnata all'ospedale di Sant'Antonio, dove i dottori Lodi e Fumoni si sono riservati un giudizio sulla guarigione dalle diverse contusioni riportate.

La Ginevra ha dichiarato di avere attentato alla sua vita, stanca dei continui rimproveri fattigli dal fratello Enrico, perchè essa amoreggiava con persona che a lui non andava a garbo.

Avvelenamento. — Stamane verso le 6, il cameriere Tullio Fioravanti, ventiduenne, abitante in via Merulana n. 204, int. 7, ha bevuto per equivoco una soluzione di liscivia.

All'ospedale di Sant'Antonio si sono riservati un giudizio sulla sua guarigione.

Risse e ferimenti. — Fuori Porta Cavalleggieri, iersera alle 7, il bracciante Antonio Brunetti, di 46 anni, da Monsiavio, abitante in via delle Fornaci n. 6, essendo ubriaco, venne a questione con alcuni individui.

Rovesciato a terra in seguito ad una spinta ricevuta, riportò una ferita alla fronte giudicata guaribile in otto giorni con riserva.

— Vincenzo Matellicani, di 32 anni, romano, iersera nella propria abitazione in via Ottaviano n. 111, venne a questione con certo Enrico Padascher e Rosa Amicucci, inquilini dello stesso casamento.

Il Matellicani riportò ferite e lesioni alla faccia guaribili in otto giorni.

— Iersera alle 9, nell'osteria di Maria Stasia, in via della Lungaretta n. 156, sorse una questione tra due fratelli. S'intromise il calzolaio Fiorani Giovanni per metter pace, e riportò una ferita di coltello alla mano sinistra.

Ne avrà per dieci giorni.

Piccola Cronaca

COMUNICATO

Alcuni malintenzionati a solo scopo d'ingannare il pubblico vociferano che noi abbiamo ristretta la nostra pubblicità perchè intendiamo ritirarci dal commercio. Ciò è assolutamente falso: anzi noi comperiamo sempre alle condizioni più vantaggiose i vecchi francobolli; collezioni, corrispondenze intere, ecc., e specie quelli dei governi passati d'Italia, sempre a pronta cassa qualunque ne sia la partita. Abbiamo sempre il più ricco ed importante assortimento di francobolli, album, ecc. Quei signori che avessero da vendere francobolli richieggano il nostro listino di compra anche mediante semplice carta da visita scrivendovi su la parola **compra**.

I signori collezionisti e intenzionati a cominciare la collezione domandino il listino speciale di vendita, e se con carta da visita vi scriveranno su **vendita**.

Preghiamo scrivere molto chiaro l'indirizzo per evitare disguidi e dispersioni. Dirigere lettere per offerte, invii, richieste di cataloghi, ecc., alla Casa

ETTORE RAGOZINO
Via Roma, 208
Casa fondata nel 1878 NAPOLI

FABBRICA di GIOIELLERIA NEGRI ROMA, 60, Piazza di Spagna. Casa conosciuta pel buon gusto dei suoi prodotti - lavora specialmente per commissioni - Le sue dimensioni all'estero le permettono di [illegible] qualunque richiesta. Succursali: Cairo, piazza dell'Opera - Lucerna, lungo il qual.

Stabilimento Elettro-Tecnico E. NAZZARRI & C. Via Arenula, 16 - ROMA - Via Nazionale, 104. **Medici, Chirurghi, Dentisti!** *Accumulatori trasportabili — Apparecchi a corrente continua e indotta — Riparazioni.*

Il Cav. **PENSUTI** Prof. Virginio, Primario Ospedali, Prof. paregg. all'Università di Roma, specialista malattie vie digerenti, *consultazioni private* tutti i giorni (ore 13-15). Analisi di urine e di espettorati. Sudario, 39. Telefono.

D.r FRATTALI Specialista per malattie della pelle, veneree e sifilitiche — dalle 2 alle 5 pom. — Via Nazionale, 69.

VISITATE IL **Magazzino di Novità per Signora FESTARI & PONTECORVO** Via Nazionale 176-177. La ditta **Festari e Pontecorvo** avverte la clientela che in questa stagione offre un assai più ricco assortimento nelle stoffe **novità per Signora e nelle confezioni** ha una variatissima scelta in generi di assoluto buon mercato che vende **a prezzi di costo** a titolo di **réclame**, per favorire la clientela.

PER CESSAZIONE DI COMMERCIO Grande liquidazione a prezzi ridottissimi di tutti gli articoli giapponesi esistenti nel magazzino già M. Beretta. Via Condotti, n. 56. 3157

L'IMMENSA VENDITA del **Busto Sporto** è la migliore prova che si può dare alle signore acciocchè ne facciano uso. **Busto** elegante e solido che si vende al prezzo di L. **2.60** e **4.50** nei magazzini di **Pietro Nerilli** con specialità in maglieria, tulli, nastri, merletti, fiori e velette, nel *Corso Vittorio Em.*, 144-146, *Tritone*, n. 77 e piazza *Torre Sanguigna*, 9-10.

L'essenza di Sandalo pura, d'un prezzo elevato, è spesso in commercio mescolata d'essenza di cobalbe e di cedro che provocano dolori di stomaco e d'intestini; le *capsule di Sandalo Midy*, al contrario, essendo d'una purezza assoluta, guariscono le malattie della gioventù, senza affaticare le vie digestive e senza irritar le reni.

Cronaca Italiana
(Da Telegrammi e Cartoline)

Sant'Angelo dei Lombardi, 18. — *Il Consiglio comunale di Teora.* — Continua la pessima impressione per l'illegale scioglimento del Consiglio comunale di Teora.

Quella cittadinanza è indignatissima di questa bassa vendetta elettorale, dovuta alle finali arti del partito favorevole al deputato De Luca: vendetta che pesa quei cittadini in una lotta civile, della quale se ne sa il principio, ma della quale non può prevedersi la fine.

Ecco come vanno le cose amministrative di questo circondario, governato Dio sa come da quel tal sottoprefetto che fece quella tale dichiarazione in pubblica adunanza, d'aver cioè ricevuto *ordini* dal ministero di sostenere una data candidatura!!

E' possibile che seguiti questa commedia indecente? Che ne dice il deputato ministeriale, sorto in nome dei principii e di tante altre belle cose?

Come *pendant* allo scioglimento del Consiglio teorese, l'autorità di pubblica sicurezza ha provveduto al ritiro di parecchi porti d'armi, distribuiti alla cieca pel collegio alla vigilia dell'elezione!

Insomma si sta facendo di tutto per mettere in chiaro l'enormità delle ingerenze governative nel nostro collegio. Perchè questa procura del Re non comincia ad istruire quei processi che s'impongono di fronte a tanti reati elettorali commessi!

Vescovi che muoiono. — In meno di otto mesi tre vescovi sono morti della provincia di Avellino; l'arcivescovo Gallo ad Avellino, mons. Tedeschi-Isnardi a Nusco, e nei giorni passati mons. Nicola Lorusso, vescovo di Sant'Angelo.

Le esequie del vescovo nostro riuscirono solenni a Bari, città nativa dell'insigne prelato. Egli aveva accumulato le rendite della mensa per fondare qui un ospedale.

Il danaro rimasto servirà a questo stesso scopo? Speriamolo.

Nella legione Cipriani è anche un giovane valoroso e intelligente, Antonio Vitale di Bisaccia, comune del circondario. Egli rappresenta sulle balze di Macedonia il forte popolo irpino.

Che i voti suoi si compiano.

Palermo, 19. — *La duchessa d'Aosta* visitò ieri l'educatorio « Maria Adelaide » accompagnata dal conte e dalla contessa Bianconcini. Complimentò l'egregia direttrice Bordiga e il presidente Pitrè.

Il duca d'Aosta ebbe offerto un vino d'onore dagli ufficiali del ventiduesimo artiglieria, del quale è colonnello.

Stamane i duchi partirono per Zucco proprietà del duca d'Aumale. Lascieranno la città mercoledì.

— *Si è pubblicato* il grande programma delle feste di maggio in occasione della venuta dei reali e della inaugurazione del teatro *Vittorio Emanuele*.

Furto. — Barbieri, caposarto del ventiduesimo artiglieria, venne rubato di circa ottomila lire.

Padova, 18. — *Suicidio.* — Accusato per la morte della moglie, il sessantenne Antonio Dell'Angelo — inserviente presso questa Casa d'Industria — si è annegato. Il cadavere venne pescato nelle acque del Brenta presso Mira-Taglio.

Trasporto. — Finalmente è arrivata l'autorizzazione pel passaggio dell'attuale ed infelice ufficio telegrafico nel palazzo postale a Pedrocchi. Tardi, ma sempre meglio così!

Disgrazia. — Il quindicenne Giuseppe Focatto — garzone presso la fonderia Cozzi — fu investito da una locomotiva manovrante allo scalo merci delle Guidovie. Venne trasportato in cattive condizioni all'ospedale. Nel macchinista, nessuna colpa.

Castelforte, 18. — *Caduta.* — Quest'oggi, Filippo Cifonelli mentre aggiustava i piccoli tralci di un pergolato è caduto dall'altezza di un piano, producendosi la rottura dell'osso del polso e la slogatura della spalla destra.

Due ragazze che si trovavano sedute di sotto, hanno fatto l'ufficio di materasso riportando delle contusioni di poca importanza.

Palermo, 19, ore 4.35 pom. — *Assassinio.* — Iersera a Mezzojuso il diciottenne Leonardo Figlia, cognato del sindaco, fu fatto segno a tre colpi di revolver. L'ultimo lo colpì al petto uccidendolo. Non si conosce l'autore del misfatto. Parlasi di vendetta.

I duchi d'Aosta sono andati a Zucco: ritorneranno alle cinque e mezzo; stasera interverranno al grande ballo al municipio.

La partenza da Palermo, fissata per mercoledì, si anticiperà a domani alle quattro in seguito a un telegramma del Re che accenna a un possibile consiglio di famiglia, a causa degli avvenimenti d'Oriente.

Brescia, 10, ore 11.25 pom. — *Come si muore.* — Nel comune di Pontevico, ieri mattina, nel momento in cui i fedeli uscivano dalla chiesa, mentre si suonava il campanone, staccatosene il battacchio, cadde in strada, uccidendo due ragazze!

Lucca, 19, ore 10.40 pom. — *Noterelle lucchesi.* — A premura dei nostri deputati, il primo giugno si attueranno migliorie nell'orario richieste dal pubblico, e vivamente patrocinate dalla nostra Camera di commercio.

A Bagni di Lucca. — Ieri gli impresari dell'acquedotto per fornire la città di Firenze, signori Reggio e De Nicolò, furono a' Bagni di Lucca donde vorrebbero derivare le principali sorgenti del torrente Lima.

Ricevuti ufficialmente dal sindaco de' Bagni cav. Maschi, ebbero dichiarazioni recise che le popolazioni non potrebbero restare spettatrici indifferenti innanzi al danno di privarle dell'unico patrimonio concesso dalla natura.

Che quindi — disse il sindaco — avrebbero i richiedenti trovato nelle autorità e sempre nel popolo fiera opposizione.

Questa intervista è sintomatica perchè chiarisce i propositi delle popolazioni di Val di Lima e richiamerà un pronto intervento dell'autorità e del Governo.

INFORMAZIONI

IL CONFLITTO TURCO-GRECO

Ieri l'ambasciatore turco, stamane il ministro greco recarono alla Consulta le note, scambiatesi ieri tra la Turchia e la Grecia e che contengono la dichiarazione di guerra.

Alla Consulta si conferma il pieno accordo delle potenze di non intervenire nel conflitto turco-greco — almeno per ora e fino a quando? — essendo i propositi e gli sforzi comuni diretti a localizzare la guerra.

Si aggiunge che la situazione a Candia rimane invariata e che i due battaglioni di fanteria e la batteria da montagna, continueranno il loro viaggio.

La quale contraddizione stridente nella condotta delle potenze — che intervengono a Candia e lasciano fare al confine tessalico — è da notare, oltre a ciò che diciamo nel nostro primo articolo.

AL SENATO

L'Ufficio centrale del Senato ha nominato a relatore del progetto di legge sul riordinamento dell'esercito il senatore Fabrizio Colonna.

UDIENZE PRIVATE

Il Re ha ricevuto in udienza particolare il capitano Ruggieri.

IL CONCISTORO

Stamani alle 10, Leone XIII ha tenuto in Vaticano l'annunziato concistoro segreto.

Il cardinale Gotti, avendo compiuto l'annuale ufficio di camerlengo del Sacro Collegio, il Papa ha nominato a suo successore il cardinale Jacobini.

Dopo la consueta allocuzione pronunziata dal Pontefice, sono stati pubblicati i nomi dei nuovi cardinali che, come dicemmo, sono i seguenti:

Monsignor Giuseppe Maria Martin de Herrera y de la Iglesia, nato in Aldeadàvila, diocesi di Salamanca, il 26 agosto 1835, arcivescovo di Compostella e Santiago di Galizia.

Monsignor Pietro Ercole Coullié, nato in Parigi il 14 marzo 1829, arcivescovo di Lione.

Monsignor Giuseppe Guglielmo Labouré, nato in Achiet-le-Petit, diocesi di Arras, il 27 ottobre 1841, arcivescovo di Rennes.

Monsignor Guglielmo Maria Romano Sourrieu, nato in Aspet, arcidiocesi di Tolosa, il 27 febbraio 1825, arcivescovo di Rouen.

Quindi Leone XIII ha provveduto di vescovi alcune sedi vacanti. A quelle già da noi pubblicate ieri, si debbono aggiungere le seguenti:

Nisibi, monsig. Federico Pizza, già arcivescovo di [illegible].

Calcide, monsig. Pietro Facciotti, già vescovo di Ferentino.

Manfredonia, don Pasquale Gagliardi.

Sant'Angelo dei Lombardi e Bisaccia, don Giuseppe Tommasi.

Rodez, don Giovanni Agostino Germain.

Digne, don Giovanni Hasser.

Macao (India portoghese), monsig. Giuseppe Emanuele de Carvalho.

Archelaide, don Mariano Cidal Olmos, il quale è stato anche destinato ausiliario del cardinale Cascajares y Azara, arcivescovo di Valladolid.

Infine il Papa ha notificato le 24 nomine di vescovi, già fatte per brevi, e che riguardano le diocesi *in partibus infidelium*.

Nel pomeriggio vi è stato concistoro semipubblico ed in esso gli avvocati concistoriali Capogrossi-Guarna e Filippo Pacelli hanno perorato per l'ultima volta la santificazione dei beati Zaccaria e Fourier.

LA STORIA DI UN CONCORSO

Già ci occupammo di un concorso indetto al ministero della marina pel conseguimento di alcuni posti di volontario. La brevità del tempo concessa per la presentazione delle istanze, il fatto di indire due prove distinte, una per i laureati e l'altra per i giovani provveduti della semplice licenza, per il medesimo impiego e per la medesima carriera, diedero adito a numerosi reclami dei quali ci facemmo eco. Essi portarono come frutto una proroga ai termini già indetti per l'esame di concorso.

Conviene aggiungere che oltre quello per la marina ve n'è un altro concorso per il ministero degl'interni.

Ora è avvenuto che per il primo si sono usati nelle ammissioni rigori circa i concorrenti che non hanno che la licenza che a molti sono apparsi eccessivi, mentre per il secondo si è stati più larghi.

E v'ha di più: gli esami scritti sono indetti il 27 alla marina e il 28 e seguenti all'interno.

Che ne potrebbe avvenire? Che i concorrenti, muniti di semplice licenza dovessero ritirarsi dagli esami al ministero della marina perchè più difficili e tentar la prova solamente per quelli del ministero degli interni.

E' questa una condizione di cose che dovrebb'essere presa in considerazione dall'on. Brin, per una nuova proroga degli esami. Lo chiedono moltissimi concorrenti e la loro domanda ci pare equa.

AL MINISTERO DELLA P. I.

Ieri il Re ha firmato il decreto per la nomina dei componenti la Giunta di Belle arti.

La Giunta rimane così composta: eletti dagli artisti i signori Del Moro, architetto; Faldi, pittore e Calandra, scultore; nominati dal ministro della pubblica istruzione: Pisanti, architetto; Maccari, pittore e Ximenes, scultore e supplenti i signori Breglia, Pagliano e D'Orsi.

— Fu anche firmato dal Re il decreto che modifica lo statuto del R. Conservatorio di Milano.

MINISTERO DELLA GUERRA

In base ai risultati degli esami per l'avanzamento al grado di segretario, tenuti presso il ministero della guerra, furono dalla Commissione dichiarati promuovibili a scelta i vice-segretari di prima classe: Longo dottor Carlo — Corradini dottor Camillo — Pavoni Leopoldo — Meola dottor Gaetano — Porporati dottor Ernesto — Ferrantini dottor Edoardo.

Altri 18 candidati furono dichiarati idonei all'avanzamento ad anzianità.

NELLA R. MARINA

Volturno, giunto ad Assab il 18; a Beilul il 19 — *Messaggero*, giunto a Maddalena il 18 — *G. Bausan*, giunto e partito da Rodi il 19.

Gli ultimi prigionieri

ADEN, 18. — La colonna Baillon, composta di 218 soldati e 18 ufficiali, arriverà a Zeila il 23 corrente.

La colonna Albertone ha lasciato Harrar verso il 16 corrente.

Marchieri, con 14 ritardatari, è giunto a Harrar l'11 corrente.

Gli studenti italiani in Germania

LIPSIA, 19. — Gli studenti italiani, partiti stamane da Berlino, giunsero qui verso le ore 11 ant. e furono ricevuti alla stazione dal Comitato degli studenti di Lipsia, dal console e dal vice-console italiani, dalla Società italiana di beneficenza e dal rettore dell'Università di Lipsia, che diede loro il benvenuto in italiano.

Gli rispose lo studente italiano Conta. Furono poscia pronunziati altri discorsi di benvenuto.

Gli studenti si recarono all'albergo, ove ebbe luogo la colazione.

I professori italiani fecero colazione presso il console italiano.

La folla acclamò calorosamente gli studenti italiani.

Truppe per Candia
(Nostri telegrammi particolari)

NAPOLI, 19, ore 3 p. — I due battaglioni di bersaglieri e fanteria e la batteria da montagna saranno inviati a Candia coi piroscafi *Arno* e *Indipendente*, espressamente noleggiati e che arriveranno domani.

La partenza avverrà domani stesso. Saranno pure imbarcati cento quadrupedi e un grosso carico di materiali e provviste.

CIVITAVECCHIA, 19, ore 5 p. — *(Dipropersio)*. Proveniente da Alessandria giunse ora un treno speciale con 700 soldati del 36 fanteria, diretti a Napoli e destinati a Candia.

Ne fa parte il colonnello Govi, i capitani Ferrero, Bertone, Aylmi, Nascimbene; i tenenti Gialsoro, Rosett, Premieri, Costa, Botticelli, Bussetti, Faccenda, Mimitelli, Moggio, Colentani; i tenenti medici Basile, Brignone.

Alle 18 giungerà l'ottavo battaglione bersaglieri, alle 21 la batteria da montagna.

La guerra greco-turca
(Nostri telegrammi particolari)

Un'altra nave greca affondata

VIENNA, 19, ore 6 pomeridiane. — *(D. S.)* Un supplemento straordinario della *Neue Freie Presse* ha un telegramma da Atene, secondo il quale i greci non riconquistarono ancora il passo di Meluna, che si può considerare perduto da essi.

Stamane ricominciò il bombardamento di Prevesa.

Insieme con la flotta greca operano le truppe concentrate in Arta.

La squadra di Levante passò lo stretto dell'Eubinea.

S'ignora per dove sia diretta.

Si ha poi da Salonicco che in questo golfo una torpediniera turca affondò il vapore mercantile greco *Athena* che portava a bordo parecchi insorti appartenenti a società segrete.

Le ultime notizie di fonte greca e turca

ATENE, 19 *(Ag. Stefani)*. — Tre punti importanti del passo di Menexès sono stati oggi occupati dalle truppe elleniche.

Menexès domina il passo di Melùna sulla strada di Elassona.

COSTANTINOPOLI, 19. — Dispacci da Elassona recano che il tentativo d'attacco dei greci, nella notte d'ieri, su Krania fu respinto.

Il colle di Meluna, che domina Elassona, fu attaccato da undici battaglioni turchi. Il combattimento fu accanito e durò 26 ore. I turchi presero il colle di Meluna e due forti greci. Una brigata turca ha pure occupato i colli fortificati di Pernar e Papa Livada a circa 10 chilometri a nord di Tyrnavo.

I greci fuggirono inseguiti dai turchi.

Il giornale ufficioso *Ikdam* dice che la Turchia ha dichiarato la guerra soltanto per difendere la sua integrità e non già per turbare la pace. Perciò la responsabilità degli avvenimenti ricade sulla Grecia.

L'*Ikdam* annunzia poi che i turchi hanno preso la posizione greca fortificata di Jilimiatepe ponendo in fuga i greci e che i turchi avanzano dappertutto vittoriosamente.

La Francia non interverrà fra i belligeranti — Notizie contradditorie — Il valore dei siciliani

PARIGI, 19, ore 4 pom. — *(Jacopo)*. — Oggi, prima della partenza di Felix Faure, si adunò il Consiglio dei ministri per esaminare la situazione, derivata dall'apertura delle ostilità fra la Grecia e la Turchia.

Il Consiglio convenne nel riconoscere che la guerra turco greca essendo scoppiata malgrado gli sforzi fatti dalle potenze per impedirla, la Francia, d'accordo colle altre potenze, non deve intervenire fra i due belligeranti.

Inoltre il Consiglio dei ministri decise che i greci cattolici dell'impero ottomano siano posti sotto la protezione dell'ambasciata di Francia a Costantinopoli.

Il ministro degli affari esteri, Hanotaux, dopo il Consiglio dei ministri, ricevette il ministro plenipotenziario greco, Delyannis.

×

Le notizie che si hanno qui della guerra sono contraddittorie.

I telegrammi di fonte greca annunciano la presa di Menexès, mentre se ne hanno da altra parte che annunziano un'importante vittoria dei turchi.

Si ha notizia che i volontari siciliani si sono battuti con grande valore.

La condotta della Francia

PARIGI, 19, ore 4,25 pom. — *(Jacopo.)* Una nota ufficiosa dichiara che il Consiglio, esaminata la situazione, decise di nulla modificare nella linea di condotta approvata dalle Camere.

La Francia, d'accordo con le potenze, non ha da intervenire nel conflitto turco greco.

Dietro domanda del ministro di Grecia a Costantinopoli, Cambon assunse la protezione dei greci cattolici.

Il *Temps* riceve da Pera: Due divisioni turche sono entrate in Tessaglia.

Il "Vernissage" al Salon
Panama e panamisti — Il commercio franco-italiano
(Nostro telegramma particolare)

PARIGI, 19, ore 11 antimer. — *(Jacopo)*. Favorita da un tempo primaverile, una folla enorme di notabilità dei due sessi accorse ieri al Palazzo dell'Industria pel *Vernissage*.

Verso le 2 pom. la circolazione era diventata quasi impossibile.

Generalmente trovasi il Salon di quest'anno inferiore a quello dell'anno scorso.

I quadri di *sensation* sono « Le esequie di Pasteur » di Detaille e la « Visita agli Invalidi dello czar » di Beraud pieni di ritratti di personaggi ufficiali; l'« Entrata di Cristo in Gerusalemme » di Gerôme; una « Mattinata alla grande Certosa » di Chartran, noto autore del ritratto di Leone XIII; un paesaggio immenso di Pierre Louis Laurens; un'aquila che atterra una lepre di Bonnet; un ritratto del duca di Aumale di Benjamin Constant.

Nella scultura sono notevoli un gruppo di Falguières, il monumento a M.me Carvalho di Mercier, il busto di Sardou eseguito da Sarah Bernardt intorno a cui la folla si stipava con onda perenne.

— Assicurasi che soltanto l'ex-deputato Richard ammise di aver ricevuto del denaro dalla Società del Panama. Giustificò però l'incasso pei servigi resi alla Società dopo il voto.

— La Camera di commercio italiana in Parigi informa che, durante i primi tre mesi del 1897, entrarono in Francia merci italiane pel valore di franchi 37,003,000 e vennero spedite in Italia merci francesi pel valore di franchi 30,832,000.

Dal confronto collo stesso periodo del 1896 risulta: una maggiore entrata di merci italiane in Francia per fr. 2,422,000 ed una maggiore esportazione di merci francesi per l'Italia per fr. 4,132,000 (commercio speciale).

La missione Bottego massacrata?
(Nostro telegramma particolare)

PARIGI, 19, ore 6 pom. — *(Jacopo)*. Il *Temps* ha sue informazioni particolari da Zeila che recano che la missione Bottego è stata massacrata.

Partita dal Giuba verso l'alto Nilo alleandosi con le tribù schiavistiche, avvenne che un generale abissino stabilito a Baso, si oppose al passaggio fino all'arrivo del Negus.

Bottego, avendo tirato ed ucciso i parlamentari abissini seguì una mischia ove morirono tutti gli italiani, eccetto due.

BORSE ITALIANE — 19 aprile 1897.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rend. contanti	94 25	94 —	94 25	94 32
Id. fine	— —	94 23	94 27	— —
Id. 4 1[2 %	104 60	154 60	104 60	— —
Az. B. d'Italia	700 —	— —	700 —	700 —
» ferr. Medit.	504 50	505 —	505 —	504 1/2
» » Merid.	662 —	660 —	660 —	662 1/2
» Nav. Gen.	307 —	— —	— —	— —
» Raff. Zuc.	224 —	— —	— —	— —
Obb. ferr. 3%	— —	— —	— —	— —
Id. Meridion.	— —	— —	— —	— —

SAGGIO UFFICIALE DEL CAMBIO
per il pagamento dei dazi doganali
(Giornaliero del 20 aprile 1897)

Per gli sdaziamenti superiori alle 100 lire da farsi con certificati . . . . L. 105 94

TORRIANI ETTORE, *gerente responsabile*.

Vero estratto di Carne LIEBIG

Non vi sarà più manzo impacciata in cucina se userà quest'Estratto per migliorare i gusti di tutti i cibi e salse.

Genuino soltanto se ciascun vaso porta la firma in inchiostro azzurro.

LA FIUGGI è efficace prima e dopo della litotrisia, triturazione della pietra in vescica.

Otto importanti Vendite

all'asta di tutti i *mobili di lusso*, *tappeti orientali*, quadri moderni ed antichi, fra i quali uno attribuito ad *Andrea Del Sarto*, porcellane, majoliche, bronzi, *posate d'argento*, tappezzerie, *ricchi sopramobili*, *letti*, *armadi*, ecc.; appartenenti al sig.

Thomas Williams

avranno luogo nella *Casa di Vendite Carnisieri* in via *Due Macelli*, *N. 86* da *giovedì 22* a *venerdì 30 aprile 1897* alle ore 10 ant.

Esposizione pubblica mercoledì 21 corr.

BICICLETTI
PREFERITI NEL 1897
Sthar-Wheel
di propria fabbrica
ARMSTRONG
primaria marca inglese
DÉFIANCE
AMERICANA DI ALTO GRADO
M. TURKHEIMER
MILANO — Via Lanzone, n. 10 — MILANO
ROMA — Via Cavour, 255 — ROMA

Quattro importanti Vendite

di tutto il ricco mobilio, le tappezzerie, sopramobili, ecc., che guarniscono l'appartamento di **Nobile Famiglia Romana** nel *1 piano del Palazzo alto in via Cavour, 57 (presso piazza dell'Esquilino)* avranno luogo **dimani** *(Mercoledì 21) Giovedì 22, Venerdì 23 e Sabato 24* ore 10 ant. Queste vendite comprendono mobili per ingresso e studio stile 500, una bellissima *camera da letto noce lustra ed ebano* con luci molate, sala da pranzo con mobili noce a cera intagliati, porcellane, cristalli, posate; un *Salotto* con mobili lacca ed oro, e molta tappezzeria, tende, portiere, quadri ad olio, orologi, candelabri, vasi, sopramobili, nonchè un *Pianoforte verticale*; un **vero ed elegantissimo salottino Orientale** con mobili intarsiati madreperla e avorio, panneggi in seta ricamati, sciarpe, portavasi metallo damasco antico, guarnizioni e tappeti in velluto con ricchi ricami dorati, armi diverse, tappeti, tende, portiere ecc., *Ori, gioie*, camere secondarie da letto, materassa, coperte, comò, comodini, toilette, lavabi; *guardaroba, rami, utensili* da cucina, ecc. ecc. Per gli elenchi dal Portiere del palazzo suddetto e presso la *Ditta Gatti* di *via Condotti, 59*, incaricata di queste vendite, per l'esecuzione delle quali sarà assistita dal *Perito Vichi Luigi*, patentato dal R. Governo.

FAVOREVOLE OCCASIONE
VILLA E VIGNA
- Frascati, grandioso palazzo adatto per famiglia signorile od istituto. Vendesi a buone condizioni. Rivolgersi Caffè Castellino, piazza Venezia.

STABILIMENTO FOTOGRAFICO
vendesi a buone condizioni causa partenza. Rivolgersi Caffè Castellino piazza Venezia, Roma. 3253 E

Società Romana per Costruzioni Metalliche
Direzione ed Amministr. Generale: ROMA, via Nazionale 181
Filiali: TARANTO BOLOGNA FOGGIA — Filiali: TARANTO BOLOGNA FOGGIA

Rappresentanza esclusiva in Italia della Fabbrica Inglese Clayton & Shuttleworth di Lincoln per LOCOMOBILI e TREBBIATRICI
Pompe per la Peronospora brevettate

TAVOLETTE DI MICRANINA
Il miglior rimedio contro il mal di testa

Vendonsi presso tutte le farmacie del Regno d'Italia.
Contraffazioni vengono punite legalmente.
Marca di Fabbrica

GRANDI MAGAZZINI DI NOVITÀ PER SIGNORA
S. DI P. COEN & C.
ROMA - Tribuna nuova, 37-33-39-43 - ROMA
Sono arrivate al completo le ultime novità per la nuova stagione sia nel **Riparto Seterie** che nel **riparto Laneria**.

L'ultimo dei Soisy

Grande romanzo di S. DE MONTÉPIN

Proprietà letteraria della Tribuna — Riproduzione interdetta

E anzitutto attizziamo il fuoco, pensò il giovane dando al proprio volto l'espressione di un imbarazzo molto significativo.

— Perchè non dite più nulla? - fece Armanda, inquieta pel silenzio serbato dal suo interlocutore.

— Perchè temo di arrecarvi dolore, signorina - rispose Mousset con bonomia.

Ma la signorina Monval aggrottò le sopracciglia e, guardando il giovane con alterezza, esclamò:

— Voi siete qui per darmi le informazioni che vi chiedo, signore, poichè me lo avete offerto e pretendete averne; non per preoccuparvi dei miei sentimenti!

Mousset si inchinò:

— Che cosa desiderate sapere, signorina? - chiese egli.

— Ve lo ho detto. Il duca di Soisy ama Maddalena Duhamel? E costei ama il duca di Soisy?

— La mia convinzione è che si amano da un pezzo, signorina - rispose decisamente il giovane pagando di audacia.

— Ne avete delle prove?

— Bastevoli per non serbare a tale riguardo il menomo dubbio.

— Ah, io sapevo che egli la amava, ne ero certa! - mormorò con una violenza rattenuta Armanda pallida per la collera.

— E' questa perlomeno la mia opinione personale - insinuò Mousset.

— Perchè dite questo? - esclamò la signorina Monval guardando il giovane. - Avete paura di ingannarvi? di avere azzardato di dire una cosa di cui non siete sicuro?

— Scusate, signorina, intendo dire che delle prove che ho, sufficienti per me e tutte morali, avrei scrupolo di servirmi per determinare una convinzione in altri...

— E allora perchè mi avete scritto? Perchè mi avete disturbata? - interruppe alteramente Armanda.

— Per lo meno prima di averle precisate - terminò l'amante di Leonora senza scomporsi.

— Siete dunque sicuro di riuscirvi?

— E' per questo che sono qui.

— Voi vi incaricate di portarmi delle prove innegabili dell'amore del duca per Maddalena Duhamel, per la figliuola di quel negoziante di ferrami? - chiese la signorina Monval dando libero corso ai sentimenti iracondi che nutriva contro la sua rivale.

— Ve lo prometto, signorina.

— Sta bene. A mia volta vi prometto che non vi avrete da pentire di avermi offerto i vostri servizi - affermò la figlia del banchiere.

L'antico giovane di notaio si inchinò con un'aria soddisfatta che provava come egli fosse particolarmente sensibile a quella assicurazione di Armanda.

— Però riflettete che io voglio avere una certezza assoluta - aggiunse la fanciulla.

— La avrete, signorina - replicò con sicurezza l'amante di Leonora - mi sento in grado di farvela avere.

— Cercate, sorvegliate, chè è affar vostro; poco mi importa del mezzo che impiegherete; però voglio essere tenuta minutamente al corrente di tutti i passi tentati dal duca o da Maddalena Duhamel.

— Sta bene - fece Mousset inchinandosi di nuovo.

Armanda prese nel suo portamonete un biglietto da mille che vi aveva rinchiuso per questo scopo, e lo introdusse bello e piegato nelle mani dell'antico intendente della signora di Chatenay.

— Questo è per le prime spese - spiegò poi senza nessun imbarazzo mentre il birbante non poteva fare a meno di gettare un'occhiata furtiva sulla preziosa carta.

Dopo di questo ne verranno altri...

Non risparmiate le spese. Servitemi bene, chè non ve ne pentirete.

Quest'affare vi frutterà anche meglio di quanto avreste potuto sperare.

Posso contare sulla vostra devozione? - chiese ella terminando.

— Vi potete contare nel modo il più assoluto, signorina - assicurò Mousset estasiato da quella prima consegna di fondi.

La mia riconoscenza e il mio zelo non avranno limiti! E spero di potervelo provare per bene.

— Sopratutto agite abilmente - raccomandò Armanda. - Bisogna che nè il duca, nè sopratutto *l'altra* - accentuò ella con un'espressione di odio profondo all'indirizzo di Maddalena - non sospettino di nulla.

— Ah, quanto a ciò, non avete nulla da temere - fece l'amante di Leonora con un sorriso pieno di sicumera. - Io mi felicito di avere avuto l'idea di offrirvi i miei servizi; e credo che neppure voi vi pentirete di avermi impiegato.

— Sta bene. Allora agite al più presto possibile - ordinò la signorina Monval.

— Sin da domani. Potete contare sopra di me signorina.

Mousset si ritirò tutto allegro.

Egli si era messo in tasca il biglietto di Banca datogli da Armanda; le sue dita lo palpeggiavano con amore.

— E' il primo... e chi sa quanti gli terranno dietro! - pensava allegramente il tristo.

Bella idea è stata la mia! Perdio, io sentivo che vi era qualche cosa da guadagnare in quest'affare! Eh, eh, credo che questa volta non mi avrò da pentire del mio fiuto. O mi inganno a partito, o la mia piccola combinazione, architettata abbastanza bene, mi sembra ricca di avvenire.

La mia piccola banchiera vuole il suo duchino - fece il giovane battendosi, con un'aria di orgogliosa soddisfazione, la tasca che conteneva il prezioso biglietto da mille.

E pensando alla strana rivelazione fattagli dalla signorina Monval:

— Eppure la cosa è bizzarra! - continuò Mousset preoccupato a sua insaputa da questo pensiero. - Perchè diamine quel sedicente Gerardo dissimula con tanta cura il suo nome e il suo titolo? Era già abbastanza straordinario il fatto che egli avesse lasciato l'e recile in modo tanto misterioso!

Ma abbandonare il suo nome, quando uno si chiama il duca di Soisy è il colmo; e io non me lo spiego ammenochè...

Sì - mormorò egli riflettendovi - vi è ancora là sotto di certo un'altra storia che non è chiara e che bisognerà chiarire.

Mi vi metterò con tutto l'impegno per trarne il miglior partito possibile! Coi mezzi di cui dispongo adesso, grazie alla generosità interessata della signorina Monval, mi sarà forse possibile riescirvi.

Due affari invece d'uno, due affari che potrò tener d'occhio contemporaneamente, poichè l'uno si impernia naturalmente nell'altro.

Quale magnifica prospettiva! - pensò l'antico giovane di notaio fregandosi le mani.

Io credo assolutamente che l'avvenire cominci a disegnarsi per me in un modo abbastanza rassicurante. Mi sorridono ancora altri bei giorni!

Si ha un bel dire ma non c'è che Parigi - pensò l'amante di Leonora con un sentimento di rammarico pel tempo che aveva trascorso bestialmente a vegetare in provincia.

Parigi è forse la sola città ove un uomo intelligente possa fare rapidamente fortuna! Parigi, il paradiso degli arruffoni!

Sì, alla buonora, qui io mi sento sul mio vero terreno; - continuò l'amante di Leonora facendo risuonare sotto i suoi talloni l'asfalto del marciapiede - soltanto qui posso sviluppare completamente le mie facoltà e mi sento in possesso di tutti i miei mezzi.

Viva Parigi!

Dopo la scena penosa avvenuta nel gabinetto del signor Monval, Gerardo si era dedicato ai suoi lavori con una attività straordinaria.

Gli tardava adesso, più che mai, di veder terminata rapidamente quell'officina la cui costruzione lo legava al banchiere, e che non poteva abbandonare se non mancando ai suoi impegni.

Egli soffriva per l'equivoco della sua situazione di fronte al signor Monval e sopratutto di Armanda.

Sicchè egli raddoppiava di ardore.

Egli era sempre dietro ai suoi capi di cantiere per spronarli, aveva l'occhio a tutto, non lasciava che nessun lavoro rallentasse, si moltiplicava e, dando all'occorrenza una mano compieva da solo la bisogna di due.

Sotto l'influenza della sua direzione attiva e feconda, le fabbriche sembravano sorgere come per incanto.

Il giovane ingegnere si trovava in preda a una specie di febbre. Egli non vedeva l'ora di allontanarsi da Parigi.

Un nuovo motivo accresceva ancora questo desiderio.

Avvicinandosi la bella stagione, la famiglia Duhamel si apprestava a far ritorno a Bois-Jolivet.

E partendo Maddalena, nulla più tratteneva Gerardo; tutto lo spingeva al contrario a mettersi il più prontamente possibile in grado di riprendere il suo posto presso Adriano Verneuil, all'officina.

Questa era tutta la sua ambizione.

Per gli annunzi rivolgersi agli Uffici di pubblicità della Casa HAASENSTEIN & VOGLER in ROMA Via del Corso, 307 (Piazza S. Marcello) **Tariffa delle inserzioni:** Avvisi economici non commerc. Cent. 5 la parola – Corrisp. private e avvisi matrimoniali Cent. 10 la parola, minimo L. 1 – Annunzi di 4ª pag. Cent. 30 la linea – Annunzi sotto firma gerente L. 2.50 la linea – Annunzi Piccola Cronaca L. 3 la linea. Ogni linea corpo 7.

FATE LA CURA DELLA PYLTHON È UTILE A TUTTI
Trovasi in tutte le Farmacie. Opuscolo spiegativo gratis a chi manda il proprio indirizzo all'Anglo American Stores — Milano, via Monte Nap. 23.

CORDIAL CAMPARI

Specialità della Ditta G. CAMPARI - Fratelli Campari, successori
Galleria Vittorio Em. n. 2-4-6, MILANO, Via Galileo n. 21
LIQUORE FINISSIMO DA DESSERT
Diffidare delle numerose contraffazioni e sofisticazioni. Trovasi presso i principali rivenditori: Caffè, Bars, Cooperative, Drogherie, ecc.

ECONOMICI Cent. 5 la parola
Minimum L. 1

Quartierino ricercasi, tre stanze e cucina, terrazza o poggiuolo o giardino e cantina nei quartieri alti nuovi, sulla strada, plaga mezzogiorno. Offerte dirigere A. B Tribuna. 3292 R

Si cerca persona sola e ricca, che abbia bisogno di un lettore giovane e colto. Scrivere Aldo Neri, posta Roma. c 3461

Si è reso vacante il posto di 1° Flicorno soliste nella musica del 53. Reggimento Fanteria. Chi desidera concorrervi dovrà inviarne domanda al Comando del Reggimento in Civitavecchia non più tardi del 15 Maggio p. v. 3636 St

Cercasi appartamento primo secondo piano vicinanze porta Garibaldi tre stanze stanzino possibilmente balcone terrazzo esposto mezzogiorno. Offerte Filagura Posta Roma. c 3277

Affittasi villino mobiliato mesi estivi sulle colline Pistoiesi. Pineto, boschi ombrosi annessi vani dieci, cantina, bagno, acqua sorgiva. Rivolgersi Notaro Bartolini. Pistoia. 3592 F.

Violoncello Guarneri da vendersi dirigersi presso Q 3600 Haasenstein e Vogler, Roma.

Giovane trentenne, già contabile ... pratico cassiere, buona calligrafia, disponendo cauzione 2500 a 3000 lire, occuperebbesi Roma. Compenso conveniente. Scrivere B 3440 Haasenstein e Vogler, Roma.

Ripetizioni Studente licenziato ripetizioni italiano, latino, aritmetica, giovani primi tre anni ginnasiali. Scrivere sollecitamente Haasenstein e Vogler n. 3614 Roma.

Giovane con studi liceali cerca occupazione segretario privato o presso agenzia commerciale. Ottime referenze. Scrivere Haasenstein e Vogler n. 3612, Roma.

Signora tedesca, anni 40, parla bene italiano, cerca posto come direttrice di casa o governante anche signore solo. Rivolgersi Haasenstein e Vogler, Roma. V. 3662

Brava cuoca e bambinaia tedesche, cattoliche con ottime informazioni, cercano collocarsi presso distinta famiglia. Scrivere S. D. 101, Roma. c 3667

Avviso. — Affittasi o vendesi magnifica vasta villa posta in amena posizione a tre chilometri dalla stazione ferroviaria di Castiglion Fiorentino (Provincia di Arezzo) con giardino, scuderie, rimesse, cantina, stalla, oratorio, frantoio da olio, mobili e bosco. ... Per le trattative rivolgersi al signor R. ... Castiglion Fiorentino. c 3555

Vedova trentacinquenne, robusta, aspetto favorevole, distinta, ... con buone informazioni, capaci lavori domestici, cerca occupazione governante, ecc. Camilla Balleri, Posta Roma. c 3658

Farmacista cercasi per direzione od affitto farmacia unica bel paesello. Dirigere precise dettagliate proposte: U e 3639 Haasenstein e Vogler, Roma. c 3639

Cercansi rappresentante Lire trecento. Impiego decoroso ... solidamente garantito. Assoluta serietà. Scrivere indicando recapito. Alfieri Augusto. Fermo posta. Roma. c 3641

Avvisi matrimoniali Cent. 10 a parola. Minimum L. 1.

Celibe, solo, quarantenne, sano, distinto (dicesi) entrata lire tremila annue, stabilito Firenze, cercherebbe il marito, vedova, indipendente, italiana, straniera, trenta-quaranta anni, irreprensibile, piacevole, rendita annua almeno lire milleduecento. Intermediari esclusi. Scrivere Casella postale 112 — Firenze. c 3600

Giovane ... primo ... senza ... desidera ammogliarsi signorina casalinga ... Indirizzare. Unie 931, posta. Roma. Non risponde anonime. c 3663

Corrispondenze private Cent. 40 la parola Minimum L. 1

27 marzo prime. Affitta ... preoccupate, piene timori per ... rivedrotti ogni carta. Fatti animo. Amore, desiderio ardente, pensiero costante, tuo!! c 3666

Principessa. Grazie biglietto posta adorata! Esprova vostra affetto. Amori ... sempre ... Torneró prestissimo. Scrivetemi subito circa partenza. Siate buona. Riceverovvi. c 3657

Fuoco. Da sera 17 in letto con febbre. Saluti. c 3653

TABACCHERIA antica, posizione centrale, grado guadagno giornaliero (netti) L. 18, cedesi subito per ragioni private per circa L. 3.500 merce e attigli compreso. Splendida occasione. Rivolgersi Casa Commerciale via Muratte, palazzo Sciarra. Roma. c 3243

CEDESI Causa malattia titolare avviata, contrattazione, decente ... ampio spazio ghiaccio ottimo affare. Uff. Mob. Moroni, Umiltà, 83, palazzo Sciarra. Terreno. Affittanze. c 3665

PACCO Economico N. 3
Valore Lire 25 per soli L. 6.60 (Franco di porto)
1. Taglio di metri 10 stoffa marinetta sufficiente per un vestito da signora, oppure una sveglia massima precisione.
2. Uno splendido tappeto damasco 120 per 120 o una coperta cascame seta per letto ad una piazza.
3. Un copribusto per signora oppure una bottiglia d'acqua Chinina de Clemente.
4. Due fazzoletti elegantissimi di tela ...
5. Un necessaire da scrittoio tascabile contenente calamaio, penna e matita.
Dirigere le richieste alla prima Casa di liquidazione permanente
Michele De Clemente via Speronari, 6, Milano

AVVISO
Ai Bagni di Lucca si vende la villa Capece con piccolo parco, scuderia e rimessa ed altri due piccoli fabbricati per uso di abitazione, il tutto ... di proprietà di S. A. R. il principe Borbone di Capua. Per le trattative rivolgersi al Tesoriere maggiore generale comm. Achille Du Lac. E. Villa di Marlia (Lucca). 3591 F

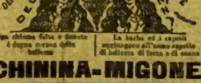
VELLETRI
Vino delle cantine proprietà in Velletri del conte Filippi. Vendita all'ingrosso fino a ... il fusc., lire ... il quartarolo, in Roma via dei Penitenzieri, 19. Ordinazioni scrivere Fausto Ridolfi, Roma. c 3396

Dato il caso che aveste da comperare da vendere da affittare o facciate ricerca di personale aveste qualunque cosa da annunciare da render noto rivolgetevi esclusivamente all'Ufficio di Pubblicità Haasenstein & Vogler ROMA Corso, 307 (Piazza S. Marcello)

MOTORI A GAZ, PETROLIO E BENZINA
Originali «KIRCHNER»
1000 OPERAI — DAL 1860

Consumo ridotto di combustibile e lubrificanti. Messa in moto istantanea e sicura. Funzionamento regolare e silenzioso. Sviluppo esuberante della forza garantita. Fabbrica a Lipsia (Germania). - Per cataloghi e preventivi dirigersi alla nostra Filiale in Milano
Ing. ERNESTO KIRCHNER & C.

Il vostro Commercio
pel quale spendete forti somme in affitti, salari e altre spese generali
NON PROSPERA?
Potete essere, senza dubbio, persuasi che ciò è
Vostra propria colpa!
Perchè non ricorrete voi pure al mezzo a cui qualunque
CASA FIORENTE
deve aggiudicarne il proprio successo, ad una pubblicità ben compresa? Per qualunque inserzione in giornali nazionali ed esteri, basta indirizzarsi all'Ufficio
HAASENSTEIN E VOGLER
Roma, Corso 307, piano piano

CONSERVAZIONE e SVILUPPO DEI CAPELLI e DELLA BARBA E DELLA LORO BELLEZZA

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza | La barba ed i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza di forza e di senno

CHININA-MIGONE
PROFUMATA e INODORA
L'Acqua Chinina-Migone profumata o inodora, preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. E voi, o madri di famiglia, che usate dell'Acqua Chinina-Migone pei vostri figli durante l'adolescenza, fatene sempre continuare l'uso e loro assicurerete un'abbondante capigliatura.

ATTESTATO
Signori ANGELO MIGONE e C. Profumieri - Milano
La loro Acqua Chinina-Migone sperimentata già più volte la trovo la migliore acqua da toletta per la testa perchè igienica nel vero senso, e di grato profumo e veramente adatta a' suoi usi attribuitole dall'inventore. Un bravo e buon parrucchiere ne dovrebbe essere sempre fornito.
Tanti rallegramenti e saluti ... di fare ... devotissimo Dott. Giorgio Giovannini, Ufficiale sanitario - Latera (Roma).

L'Acqua Chinina-Migone, tanto profumata che inodora, non si vende a peso, ma solo in fiale da L. 1,50 e L. ... e in bottiglie grandi per l'uso delle famiglie a L. 8.50 la bottiglia da tutti i farmacisti, profumieri e droghieri.
Deposito generale da A. MIGONE e C.
Via Torino, 12 — MILANO.
Alle spedizioni per pacco postale aggiungere centesimi 80
Deposito in Roma: F.lli Pinocchi, specialità; al Piccolo Emporio, Piazza in Lucina 75; Capocaccia, droghiere, Piazza in Lucina e Succursale Via Veneto, 30-32, Felice Casciani, Via Cavour, 11; Società Coop. Romana degli impiegati, Via Flavia 37; F.lli Tamascci, drog. Via Flavia; Garibaldi, Trombetta e C. Via P. S. Lorenzo, 46; Notegen Giov., drog. Via Due Macelli; Profumeria Luciani, Corso, 370; Lingueri Ireneo, Corso Vitt. Em. 139; F.lli Novara, Via Arenula; Fratelli Castelli, Droghieri Via P. Amedeo 37, A. Taboga, Via Tritone, 44; Vital de Nodet, Via Goito e Via Volturno.
La Ditta Migone spedisce il campione N. 3 facendone richiesta con cartolina risposta pagata.

Contessa Lara
La libreria A. Giovannetti, via Depretis 62 Roma, invia gratis a tutti il catalogo dei libri letterari appartenuti alla chiarissima scrittrice. Vi è unita un'appendice di opere sulla Musica, Storia, Medicina, Spiritismo, Poemi, Curiosità, Ingegneria. Opere del 1500, ... dietro richiesta. c 3026

Per Lire 12.60
si spedisce franco di porto e d'imballaggio in tutta Italia un fusto di litri 25 Vermouth di Torino chinato o senza, qualità superiore. Per le spedizioni in assegno anticipare il terzo dell'importo più L. 0.40. Cartolina-vaglia ad A. Cassola, via Principe Amedeo, 51, TORINO. 2378 T

MUSICA
L. 5.50 costa l'abbonamento alla *Biblioteca d'oro*, periodico musicale che pubblica annualmente 100 pezzi facili per pianoforte di grandi maestri. Si son pubblicati i primi 24 pezzi. Inviare cartolina vaglia ad Achille Longo — Napoli. 3422 N

SI CEDE ottime condizioni negozio ben avviato e ben assortito in articoli di bronzo, gallo, pelouche, porcellane e ventagli. — Per trattative rivolgersi via Chiaia, 30 - Napoli. 2954 N

Ufficio di Pubblicità Corso, 307 (Piazza S. Marcello)

CARROZZE e POLTRONE per MALATI
Carrozzelle e velocipedi per bambini
FABBRICA NAZIONALE DI ALESSANDRO PIERANTONI in Bologna, via Belliere, 2
Premiata a tutte le Esposizioni, fornitrice dell'Istituto Ortopedico Rizzoli, degli Ospedali e delle principali Ditte. 2554 F

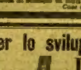
Cataloghi ill. dietro invio di 20 cent.

VITICULTORI

POLVERIZZATORE DA ZOLFO
Brevetto N. 43839. Il primo brevetto rilasciato dal R. Governo. Razionale distributore dello zolfo — Economia del 50 per 100. Applicabile a qualunque solforatore — 3 graduazioni — I. Fine II. Finissima. III. Extrafine, L. 1 franco in tutta Italia per ciascuna gradazione. Indicare la gradazione che si desidera. Inviare cartolina vaglia a A. e A. Del Taglia, Signa Firenze. — Chiedere catalogo generale delle apparecchi Del Taglia. 3217 S

LUCIDO Impermeabile NUBIAN NERO GIALLO
S'ADOPERA SENZA SPAZZOLE
Esigere la vera Marca.
Vendita all'ingrosso:
Cie NUBIAN, 22, Via Felice Casati
MILANO
Unica fabbrica della rinomata CRÈME ANGLAISE di YOUNG e di tutti i migliori prodotti per la conservazione della calzatura.
Vendita al minuto da tutti i buoni Negozi e presso le migliori Case Commerciali.

EMOGLOBINA SOLUBILE DESANTI e ZULIANI
E' il principio ferruginoso naturale del sangue.
Prescritta dai Medici nelle malattie derivanti da impoverimento del sangue
ANEMIA, CLOROSI, DISPEPSIA, ecc.
Preparazione ... dei Laboratori chimico-farmaceutici DESANTI e ZULIANI A. Redaelli — Milano, via Dogana, 11-13. Trovasi presso le principali farmacie.
A richiesta si spedisce gratis l'istruzione per l'uso.
Trovasi in Roma presso la Società Farmaceutica Romana e primarie Farmacie.

Per lo sviluppo dei Bambini
BRETELLA igienica con ascelle

imbottita, per sostenere i bambini abituandoli ai primi passi senza nessuna fatica per la persona di servizio. L. 3.25 franco di porto in tutto il Regno.
LUIGI ORIANI 2353 M
Galleria Vittorio Emanuele - MILANO

PRESTITO BARLETTA
Fra breve verranno riprese le estrazioni di questo importante prestito, occorre quindi verificare le proprie cartelle prima che si prescrivano molti premi non riscossi. Chiunque spedirà cartolina con risposta al *Corriere delle Estrazioni*, via della Vite, 44 - Roma, riceverà gratis il *Prontuario Generale* di tutte le cartelle estratte dalla prima all'ultima estrazione. 3017 S

POLLICULTORI
Il più assortito giardino di pollicultura in Firenze è quello dei F.lli Grilli. fabbricanti d'incubatrici, madri artificiali, pollai, attrezzi per pollicultura. Chiedere Catalogo.

L. 15!!
Elegantissimo vestiario su misura (inglese) di cheviot lana bleu nero, marrone ecc. Sartoria FIANO via del Foro Traiano 26-26A. Fuori Roma inviare misure e vaglia aggiungendo L. 1 spese post. 3360 R

OCCASIONE FAVOREVOLE

Biciclette nuovissime per uomo e per signora della rinomata fabbrica Prinetti-Stucchi a prezzi veramente eccezionali. Rivolgersi Edoardo Prudenzi, Via dell'Archetto, 27 — Roma. 2951 R

POLLICULTORI
Uova fecondate garantite galline Valdarno e Malines a ... prezzi convenienti. Indirizzarsi signora Caterina Tani — Piazzone ... e 3133

VESTIARI L. 15
Vestiario su misura ultima novità stagione, stoffe unite e fantasia, a richiesta campioni. Sartoria Marino e C., via XX Settembre 34, Roma. Fuori Roma inviare vaglia e misura aggiungendo L. 1 spese postali.

Avviso al pubblico
La Fabbrica VELOCIPEDI «SWIFT»
della Manifattura d'armi di STEYR, filiale d'Italia, Torino, via Roma, 22, unica concessionaria per l'Italia della vera ed originale marca «SWIFT» rende noto al pubblico ciclista, che ha già iniziato gli
Atti giudiziari contro ALVINO FEST
droghiere e VENDITORE di BICICLETTE in MILANO, via Beccaria, 2. 3027 T

ANTICA E PREMIATA FABBRICA DI
BIGLIARDI
ITALIANI - FRANCESI - RUSSI
FRATELLI DELLA CHIESA
MILANO, Via S. Vito, 21, MILANO
CHIEDERE CATALOGHI

ISTITUTO PER LA CURA RADICALE DELLE
ERNIE MILANO
Fondato nell'anno 1880 — Autorizzato con decreto prefettizio
Via A. Lamarmora, 39
D.r C. e A. Monteggnucco Chirurgo Ospedale Maggiore
D.r Cav. A. Arcari (Via S. Antonio, 13)
Guarigione in 40 giorni - (Oltre 650 guarigioni). — Visite nell'Istituto dalle 3 alle 5 pom. In casa del D.r Monteggnucco, (Via F. Sforza, 1 P.a Vittoria) alle 12 meridiane. 30 M

VESTIARIO INGLESE
L. 18!! PURA LANA. Taglio in ... inglese. Fate voi confronti, domandate Campioni inviando misure, vaglia D. MARINO, Via Colonna, 43 - ROMA.

Stabilimento tipografico della *Tribuna*. — Stampato con inchiostri Ch. Lorilleux e C. Deposito in Roma. Via Palermo, 1.

La tosse ostinata

catarro, bronchite, influenza, bronco-alveolite e qualsiasi malattia broncopulmonare sono guarite solo con la Lichenina Lombardi VERA. L'immensa fiducia accordata a questo benefico prodotto dai medici e dagli ammalati spinge ogni giorno immorali farmacisti e droghieri a falsificarla o stupidamente imitarla; altri disonesti speculatori (e sono moltissimi!) la fabbricano sotto il loro nome ed ingannano il pubblico. Raccomandiamo caldamente ai medici ed agli ammalati di fuggire tutti i farmacisti e droghieri che tengono Lichenina falsa e imitata sotto il loro nome; essi meritano essere additati al pubblico obbrobrio pel danno che arrecano ai sofferenti. Pretendete ed usate solo la Lichenina Lombardi VERA contro la tosse ostinata, catarro, bronchite, influenza, broncoalveolite e qualsiasi malattia bronco-pulmonare (Prof. Semmola). Non vi contentate di qualsiasi altro rimedio in forma di pillole, pastiglie, sciroppi, ecc. La Lichenina Lombardi VERA è l'unico rimedio scientifico contro la tosse ostinata. Tale fu ritenuta dal Prof. Tommasi, che l'adottò per suo uso. E l'illustre professore Cardarelli, sommo clinico della facoltà medica napoletana, dichiarò la Lichenina Lombardi VERA il rimedio per eccellenza, superiore a tutti i rimedi, quando scrisse: «**l'ho trovata efficacissima contro la tosse ostinata anche ribelle ad altri rimedi.**» La Lichenina Lombardi VERA si trova in tutte le buone farmacie. Si prepara semplice, al catrame ed alla codeina e costa sempre L. 2 il flacon. Per posta se ne spedisce un flacon in tutto il Mondo per L. 2.50 anticipate all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli.

LA TISI o TUBERCOLOSI

pulmonare oggi si cura meravigliosamente con la **Lichenina al creosoto ed essenza di menta.** Dopo le numerose esperienze in Inghilterra, in Italia e nei principali ospedali la cura ha avuto una conferma indiscutibile con circa l'80 per 0/0 di guarigioni accertate e durature. Scompare il bacillo Koch nell'espettorato, finisce la tosse e la febbre, con aumento del peso del corpo (Dr. Carasso). Il metodo facile di cura si spedisce gratis a tutti. **La Lichenina al creosoto ed essenza di menta** è quindi il miglior rimedio contro la tisi o tubercolosi polmonare. Costa L. 3. Per posta in tutto il mondo L. 3.50 il flacon; quattro flacon L. 12 anticipate all'unica fabbrica [illegible]

Certifico io qui sottoscritto che ho da molti anni adoperato nella pratica la Lichenina del Dottore e chimico Gaetano Lombardi e che la ho trovata molto utile nella tosse stizzosa sia per catarro bronchiale che per altre affezioni bronco-polmonari
Prof. Semmola

Da parecchi anni soglio prescrivere la Lichenina del Lombardi, come mezzo curativo sintomatico contro la tosse ostinata, e posso attestare che questo rimedio si è rinvenuto efficacissimo in casi che si erano mostrati ribelli ad altri rimedii
Napoli 16 luglio 82
A. Cardarelli

In ROMA da Colonnelli & Bordoni - Corso Vittorio Eman. 16-18